

# *il* **M**usichiere

40 PAGINE - 100 LIRE



**DELIA SCALA**  
*canta*  
**FEMMINILITÀ**

ARNOLDO MONDADORI EDITORE  
Anno I - N. 48 - Milano - 3 Dicembre 1958



Siamo andati a trovare a casa sua  
il "Musichiere" Nicotra

# STEFANO HA RIUNITO DUE PAESI IN GUERRA

dal nostro inviato Osvaldo Pagani

Catania, dicembre

Scendo alla stazione di Giarre-Riposto, la mattina di mercoledì, e in strada, per chiedere dove abita Stefano Nicotra, mi rivolgo a un giovane dai baffi e la barba come di lana nera, immobile ad osservare il treno. « L'accompagnano », decide lui. Spalanca lo sportello di un'utilitaria. « S'accomodi ». Appare solenne e a un tempo, con lo sguardo guizzante e arguto, fresco di gioia. Guida allo sbaraglio (fortunatamente non c'è traffico) e intanto spiega che Giarre sta sul declivio della collina, mentre Riposto si distende in basso, lungo il mare. Giarre è una cittadina di professionisti e Riposto di commercianti. « Non c'è pace, dunque, fra le due popolazioni », dice il giovane sorridendo, « ma ora con Nicotra si sta tutti uniti ».

Corriamo per strade diritte come fusi, fra belle case dalle tinte liete. È il primo giorno di splendide sole dopo molta pioggia. Le donne si affacciano ai balconi e cantano; si ha l'impressione che ogni angolo sia visitato dal "Do re mi fa sol"; si sente il mare frangersi contro gli scogli; il bosco, inumidito, odora così intimamente che sembra di vederlo albero per albero, cespuglio per cespuglio. L'Etna, vicino, ha il cocuzzolo coperto di neve e di nuvole, ma un lungo e continuo vento fa correre le nubi in fila stretta nel mezzo del cielo. « Sabato scorso », continua il giovane, « fu un dramma. Dieci minuti prima della trasmissione, a Riposto s'interruppe l'energia elettrica. Il cinema era strapieno: c'è uno schermo televisivo enorme, messo apposta per Nicotra. Fu un gran correre, allora, verso il bar di Giarre ». Mi indica, passando, il tendone d'un circo girovago. « Anche al circo hanno installato il televisore, se no la sera del sabato fa vuoto ».

Svoltiamo in una stradina, ci fermiamo davanti un palazzotto signorile, dal grande portone verde. « La casa dei Nicotra », dice il giovane. Resta un po' silenzioso e poi, con pacatezza, aggiunge: « Scriva, la prego, che noi siamo fieri di Stefano. Non perché sia un eroe, badi, o una gloria, ma perché fa conoscere il vero volto di noi siciliani, che non è affatto quello che comunemente i settentrionali s'immaginano ». Saluta, ingrana la marcia, avvanza. (Sono quasi le stesse parole del mio vicino sull'aereo in volo verso Catania. Diceva:

● segue

Le vittorie e la sconfitta di sabato sera non hanno mutato il carattere e le abitudini del "professorino" siciliano: continua ad insegnare l'inglese alla scuola tecnico-commerciale e a dedicarsi al suo autore preferito, Hemingway, che è stato l'argomento della sua brillante tesi di laurea.

VI  
PRESENTIAMO  
IL

2°

FESTIVAL  
DE

il **M**usichiere

APERTO  
A  
TUTTI I PAROLIERI  
E  
COMPOSITORI  
DILETTANTI

Il primo « Festival del Musichiere », all'Arena di Verona, è stato applaudito da 50 mila spettatori, ha avuto gli elogi di tutta la stampa ed è stato ammirato da dieci milioni di italiani attraverso una indimenticabile e suggestiva trasmissione televisiva. Le canzoni da noi presentate, e incise poi dai vostri beniamini, stanno

facendo la loro strada verso il successo. Gli autori da noi scoperti sono in gara per Sanremo. Rivolgiamo perciò il secondo nostro invito a tutti i dilettanti italiani: preparate le vostre più belle composizioni poetiche e musicali.

La settimana prossima pubblicheremo il regolamento per partecipare al nostro secondo Festival.

NON DIMENTICATE DI ACQUISTARE  
IL N° 49 DE

il **M**usichiere

STEFANO HARUNITO  
DUE FRESI IN GUERRA



Il simpatico e compito « Musichiere » Stefano Nicotra ritratto davanti alla sua casa, un palazzotto signorile, che è di proprietà della famiglia Nicotra da più di cent'anni.

Il « Musichiere » siciliano conversa con il padre, Giovanni Nicotra, nell'ufficio della loro ditta. Papà Nicotra ha 72 anni ed è un notevole della cittadina.

« Il grande merito di Stefano Nicotra è quello di mostrare al pubblico la figura reale del tipico siciliano. Perché lui è il vero siciliano: serio, compito, leale, operoso e di mobilissima fantasia. Gelido? Non eredità: è la nastrina timidezza che ci fa scambiare per superbi. Io non lo conosco, ma giurerei che è un personaggio di cui occorre afferrare al volo l'estremo lembo dell'abito, per tenerlo sotto le luci. Lui, certo, non le cerca. »

Aperta la verde porta una domestica dal largo volto gioioso, salgo la scala di marmo, in alto mi accoglie la signora Caterina, mamma di Stefano. Una donna minuta, candida come tutte le mamme, invecchiata fra le cure della grande casa e dei figli (quattro: Agostino, appassionato d'arte, Stefano, poi Carmelo, ch'è l'unico sposato, con due bambini, allegro e vivace; infine Nino appena ventenne. Tutti occupati nell'azienda paterna). Una gentilezza estrema traspare dal viso della signora Nicotra. « Stefano è a letto », dice. « È tornato da Roma con un forte raffreddore e la febbre. Ora si alzerà. » Stefano sopravviene dal lungo corridoio. « Mamma, sto bene. Le tue cure mi hanno rimesso a posto », dice e s'interrompe. Riconoscendomi, stupisce, quasi non crede che sia venuto da Milano, apposta per lui. La mamma sorride, ma non pare rassicurata; ci lascia soli, discretamente. Mentre parlo con Stefano, sento che ella guida le domestiche, con fer-

mezza, nelle faccende mattutine. È davvero confuso, guarda male suo fratello Carmelo che accenna, scherzando, ai « fastidi della celebrità ». Mi fa visitare la casa, che appartiene alla sua famiglia da oltre un secolo. Al primo piano la vasta sala da pranzo, il salotto, il soggiorno, altre camere, l'ampia cucina; al pianterreno le stanze dei figli « ancora in casa » e il loro studio, attiguo. Tutto in perfetto ordine: gli scaffali pieni di libri, trattati, dischi, e così le scrivanie. Andiamo in giardino, dove ci sono rose e alberi d'arancio, poi sul terrazzo è la « torretta » da dove lo sguardo spazia lontano sul mare e sull'Etna. Mi mostra, con discrezione, i vari pacchi di canzoni, cataloghi ed elenchi che consulta per rinfrescarsi la memoria; e i dischi, ben divisi i suoi da quelli che amici e conoscenti gli prestano, i nastri sui quali ha registrato duemila canzoni inediti (tutte quelle che gli piacciono) e una infinità di « ritornelli » (dei motivi che non gli vanno granché ma che vuol conoscere).

Usciamo, diretti al magazzino paterno. Sulla soglia ci ferma la signora Caterina, che insiste perché Stefano avvenga una sciarpa intorno alla gola, poi mi invita a pranzo. « Oggi è il mio onomastico, lei resta con noi », dice. Per la strada, Stefano diventa ancor più riservato. Da ogni parte lo salutano, gli lanciano auguri; si fermano automobilisti, lo circondano bambini, gli s'avvicinano bottegai, contadini e pescatori, le donne si sporgono dai bal-



Stefano Nicotra possiede una fornitissima biblioteca nella quale sono raccolti tutti i libri di Hemingway, autore prediletto.



Stefano e sua madre nella cucina di casa. Mamma Caterina dirige personalmente il lavoro del personale di servizio.

coni per congratularsi e lui risponde cortesemente, arrossisce, affretta il passo. Raggiungiamo il lungomare (c'è una vasta spiaggia, con sabbia nera vulcanica, fine) e restiamo isolati. Viene a folate l'odore delle zagara, la scenografia è suggestiva, con il cielo turchese, le palme inquietate dallo sciocro e il mare verde, arricciato. Sulla riva dell'orizzonte scivola una nave, così pare ovvio parlare di viaggi e scopro che Stefano conosce bene l'Inghilterra, la Francia, la Germania. Il suo volto s'illumina. «D'estate, per le vacanze, viaggio parecchio. Sono stato anche a lavorare in Inghilterra. A Redmoor, un paesino nei pressi di Cambridge. Ci sono stato due volte, a raccogliere frangie, prugne e lamponi. C'erano molti italiani e anche di altri Paesi, lavoravamo e alla sera andavamo in giro tutti insieme, a cantare in tante lingue diverse.»

Sì dice entusiasta anche della Germania, in particolare di Berlino. Discute con precisione, centrando gli argomenti, insomma si sente il giovane di sicura e profonda cultura. Detto per inciso, Stefano ha discusso la sua tesi di laurea sul «Mondo di Hemingway» totalizzando 110 e lode. Hemingway è il suo idolo, in fatto di letteratura, ma è pure un appassionato lettore di Faulkner, del quale ama *L'urlo e la furia*. Il nostro isolamento finisce presto: la gente non può stare lontana dal giovane gentleman che è pure Muschiere. Prendiamo per un dedalo di viuzze e ar-

riviamo al magazzino paterno. Un amplissimo magazzino, pieno di botti, con un odore di vino, e l'umido, che penetra nelle case. Vedo il camerone dove si fanno le analisi e gli «assaggi»; entro nell'ufficio e conosco suo padre, Giovanni Nicotra, un uomo di oltre settant'anni, alto e vigoroso come un ulivo: è il vero gentiluomo di campagna, colto e distinto come una stampa antica, cortese, dalla mano grossa, ferma e buona, che pare abbia trascinato da sola la barca degli avvenimenti. Dopo qualche minuto di conversazione, ho la netta impressione che il vocabolo di ogni cosa gradita faccia da cognome al suo nome. «Stefano è bravo, all'importante è che non perda la testa», dice il padre. Stefano non commenta. Gli altri fratelli, dietro le scrivanie, lavorano. «Non fai lezione, stamane?»

chiede il padre. «Sì, era debbo andare», risponde Stefano. «Bene, non tardare.» Stefano annuisce, corre alla scuola tecnico-commerciale per la sua ora d'insegnamento dell'Inglese.

Più tardi, a casa sua, nella grande sala da pranzo è riunita l'intera famiglia. C'è anche Carmelo con sua moglie, il vivacissimo primogenito Giovanni e la bimba nata venti giorni fa. Mi trovo in mezzo ad una famiglia patriarcale, che siente e nessuno può scalfire. Osservo il vecchio padre, intento a fare le «parti» per tutti; la madre, che ha una parola per ciascuno e intanto tien d'occhio la domestica; i figli che parlano e scherzano. Se i telespettatori del sabato sera vedessero ora Stefano andrebbero in visibilio. Chiunque altro, come lui, lanciato sul vento della popola-

rità, avrebbe potuto crederci troppo, montarsi la testa. In realtà, questo giovane siciliano resta attaccato a quei modi d'educazione e di comportamento tradizionali che la famiglia gli ha insegnato. (Accompagnandomi a Catania, dove si ripetonò le scene del *fosé*, si accorse d'essere senza denaro e ne chiese al padre, con rispetto. Un milionario, dunque, senza quattrini, ma soprattutto senza fissa).

La sua passione per la musica è enorme, la sua memoria è eccezionale. Stefano ne era perfettamente consapevole il giorno che impostò la cartolina indirizzata a Muschiere, domandando d'essere ammesso a partecipare alla trasmissione; ma era ben lontano dall'immaginare l'importanza che avrebbe potuto avere per lui il gioco televisivo, così semplice e cordiale. Dopo l'esordio, s'è reso conto

che questo gioco può anche mutare del tutto la sua vita, perciò procede guardingo. Stefano vuol giocare (e vincere, naturalmente) ma non cambiare.

La sera di mercoledì scorso, il sindaco di Riposto ha voluto offrire un ricevimento in suo onore, in Municipio. Stefano pareva un pesce fuor d'acqua. Osservandolo, ho compreso che egli, nel mare alto della popolarità, è come una barbetta di carta, munita. Tuttavia questo mare mosso, pieno di reti, di mine, non riesce ad inghiottirla. La barbetta va, flia, corre, spinta dal vento, scivola velocissima e diritta. E la barbetta approda nel mezzo della sua patriarcale famiglia, nel gulfetto dei suoi libri, delle sue abitudini di «professorino» serio, dignitoso con molto senso di *Assommoir*.

Ovaldo Pagani



La famiglia Nicotra riunita al gran completo. Paga Giovanni in piedi, Stefano è fianco, alla cui destra sono i fratelli Agostino e Nino. A sinistra del padre la madre, la moglie di Carmelo, il nipotino e il fratello Carmelo.

MUSICHERE IN CARICA:  
Nasacco, Sigrino Nicotra, di Ri-  
posio, è stato sornfitto al gioco  
del motivo della cassaforte.

# il **M**usichiere sera

OSPITI D'ONORE: La Operetta  
del maestro Carlo Lombardo.  
L'attrice Giovanna Ratti è inve-  
ce intervenuta per beneficenza.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 28 NOVEMBRE 1959

## RIVIVE L'OPERETTA PER IL COMPLEANNO DI CARLO LOMBARDO

L'«ospite d'onore» della trasmissione di sabato 28 novembre, è stato davvero eccezionale: l'Operetta, simbolo musicale d'un'intera epoca. Sta di fatto che proprio sabato compiva novant'anni il maestro Carlo Lombardo, padre dell'operetta italiana. Garlini e Giovannini lo avevano invitato al Musichiere. Il maestro, però, non aveva potuto lasciare la sua casa milanese, e allora sono apparsi dinanzi alle telecamere i personaggi del suo mondo avvincente. Gli eroi delle gustose avventure, le eroine più affascinanti con le sigrettes, gli abiti a poisettes, i diademi di strass e i grandi occhi biestrati. La Principessa della Coarda, Madama di Tebe, Ciscillù, *Il paese dei comaselli* e altre giuose storie musicali sono rivissute in una rapida e felice rassegna, mediante l'interpretazione di alcuni fra i più celebri interpreti della rivista, della canzone e del teatro. Per Renato Rascel è stato un po' un ritorno alla verde età del suo esordio sulle scene: infatti, Rascel ha debuttato con il famoso Cavallino Bianco, Nilla Pizzi, Mario Petri, Della Scala, Cosetta Greca, Nuccia Bongiovanni, Paolo Bastileri e la francese Magali Noël si sono preparati con grande scrupolo, per far rivivere, anche per pochi istanti, le sfumature e il sottile incanto nostalgico della *bell'èpoque*. Certamente, se Carlo Lombardo fosse stato presente, la rievocazione del rutilante mondo sarebbe stata completa. Il maestro ha telefonato a Roma, alla TV, durante la trasmissione, per ringraziare dicendosi felice e profondamente commosso.

VUOTO IMPROVVISO  
NELLA MEMORIA  
DEL BRAVO NICOTRA



Per festeggiare i 90 anni del M. Lombardo è stata riunita una squadrone di «assi». Della Scala, Rascel, Magali Noël, Bastileri, Nuccia Bongiovanni, Petri e Nilla Pizzi (da sinistra nella foto) hanno ricevuto un gettone d'oro in ricordo della serata.

Stefano Nicotra, così apparso tanto forte e scattante come sabato sera, ha perduto il titolo di Maschiere nel confronto con il motivo della cassaforte. Ha avuto un « vuoto » di memoria, uno, di quei « vuoti » che Stefano ha sempre temuto. Conosceva il motivo, ma nel momento fatale non gli è venuto il titolo (dopo, lo ha detto, ma era tardi). Si è arreso ma non ha perso la compostezza. « E un gentleman, sa perdere », sono stati i commenti generali. Stefano ha salutato tutti, senza lasciar trasparire alcuna emozione. Dopo è partito alla volta di Firenze, per assistere alla grande partita di calcio Italia-Ungheria.

Stefano Nicotra, seguendo i consigli di Spartaco, sabato ha frequentato una palestra romana dove si allenano e si sottopongono al massaggio pugili, corridori e attori di cinema teatro e Tv.



## FERITA ALLA GAMBA LA SFORTUNATA NILLA

Molti vecchi competenti dell'operaia hanno rilevato che Nilla Pizzi, nei panni della Madonna di Tebe mentre legge le carte, non rispettava la tradizione che vuole la donna seduta sul tavolo con le gambe accavallate. Siamo in grado di precisare che la censura non c'entra. La « regina della canzone » è stata fatta cadere seduta dietro il tavolo perché aveva la gamba destra fasciata. È successo che nei primi giorni della scorsa settimana scendendo le scale di casa Nilla è inciampata ferendosi al polsaccio. La scorsa estate al « Wunderbar » di Estoril, nel Portogallo, mentre raggiungeva il palchetto dell'orchestra si era prodotta una sorta di piede sinistro. Anche allora nessuno se n'era accorto perché Nilla aveva simulato un infortunio.

## NORD E SUD IN GARA ALLE SEDIE A DONDOLO



FEDERICA BUSSI ha 22 anni, è una ragazza alta, bruna, piuttosto graciosa, sempre molto elegante. Vive a Udine con la sua famiglia e dice d'essere un po' « coccolata », poiché è figlia unica. Ha il diploma di maestra elementare, ma spera di trovare presto una sistemazione e nel ramo del commercio. « (Suo padre fa il rappresentante di liquori), « Casticchio sempre, in casa, mi dozzati alle telecamere non potrei nemmeno tentare », ha detto a Riva.



ALFREDO LORIGIOLA è nato in Francia, da emigrati italiani, ma vive « da sempre » a Condoia (paese sulla linea Torino-Modena). Ha 27 anni ed è sposato, ha una figlia di 2 anni, Silvia, che ogni sera allena a indovinare canoni perché desidererebbe farla concorrere al Maschiere dei bombini. È un operaio, addetto al montaggio dei mobili per televisori. È rimasto alquanto emozionato per il fuoco di fila delle domande di Mario Riva.



ANNAMARIA D'ELIA ha 19 anni, napoletana purissima, abita al Vomero « Ma dalla finestra di casa mia vedo soltanto un brutto corteo, pieno di gatti », dice. Non molto alta, nerissima, ha grandi occhi scuri, ma a causa d'un lutto familiare vi aveva rinunciato. Simpaticissimo quanto preparato, sabato ha cercato d'ispirare gli altri, allenandoli. È un appassionato fotografo e sabato ha voluto fare un « filmetto » in giro per Roma, con una piccola cinepresa.



GIANNI PELLIOCIARO ha 32 anni, è sposato, fa l'impiegato postale a Lasciano, vicino a Chieti. Aveva risposto alla domanda d'ammissione al Maschiere nel '88 ed era stato chiamato quasi subito, ma a causa d'un lutto familiare vi aveva rinunciato. Simpaticissimo quanto preparato, sabato ha cercato d'ispirare gli altri, allenandoli. È un appassionato fotografo e sabato ha voluto fare un « filmetto » in giro per Roma, con una piccola cinepresa.

## MARIO RIVA 15 ANNI FA



La fotografia un po' sbiadita che la graziosa soprano napoletana ha mostrato a Riva, è del 1944. Riva invece ricorda ad uno suo dello ragazzo, che faceva il superlatore della Compagnia di Totò e della Mappone, di cui Riva faceva parte con la Gualti, Marina Merini, Liana Ross, Adriano Serra, Diana Dori, Gianrico Fusco e Nico Pepe. Rappresentavano la rivista Che ti sei messo in testa? con successo. Mario Riva non era ancora celebre: faceva, in quello spettacolo, le sostituzioni. Il suo concerto era al terzo piano e per cambiarsi abito ogni volta 60 gradini; cioè 500 gradini per sera e, oltre domenica, due volte. « Proveggo allora intesi l'abilità dei cambiamenti fra le quarte », commenta Riva.

## LA "SGARGAMELLA" DI GIOVANNA RALLI



Giovanna Ralli, presentata come « ospite per beneficenza », ha ripetuto, a favore dei telespettatori, il personaggio di « Sgargamella » già interpretato, a fianco di Rascel, nella rivista « Un paio d'ali ». La Ralli è l'attrice che, per fisico e linguaggio, più tenta di avvicinarsi all'Anna Magnani di molti anni fa. Le auguriamo, assistito, di potersi avvicinare, un giorno, al modello che lei tiene d'occhio. Giovanna Ralli, alle prese con la caricatura, ha riconosciuto Totò guardando 200 mila lire e deve recitare poi a un Comune calabrese alluvionato. La Ralli è attualmente candidata per il prossimo film di Rescaioni.

## È NATO L'EREDE DI CARLA BONI E GINO LATILLA

U'ora dopo il termine della trasmissione di « Il Maschiere » Carla Boni ha dato alla luce l'ottavo figlio. Il nato sabato è arrivato alla clinica Villa Marfada di Roma, la stessa dove hanno visto la luce i rampolli di

Bianca Maria Piccinino, Maria Altano, Franca Vescovi e Virginia Zanzi. Carla Boni, che è stata assistita dal Professor Tomasi, ha sofferto molto ma le sue condizioni si sono rapidamente migliorate. Il figlio pesa quattro

chili e si chiamerà Davide, il nome voluto dalla madre che ha ereditato su quello di Roberto. Gino Latilla lo trova, di Milano quando ha saputo la notizia ed è partito immediatamente per raggiungere la consorte. Tra i

primi a rendere visita alla madre felice è stata la troupe, di « Il Maschiere » al completo, seguita dal maestro Angileri e dalla consorte signora Blomma del maestro Lallo Gori con la moglie e dai parenti di Garra.



NUOVA SERIE

## diamante

# PHILIPS

PHILIPS

NO. 3903

la purezza, la lunga durata, il suono cristallino del diamante

**2 CAMPIONATO ITALIANO PER CANTANTI DILETTANTI MUSICA LEGGERA**

organizzazione dell'A.P.T. - S. Bioreo Canero - possono partecipare dilettanti sotto i 35 anni del 16 al 30 anni per la categoria - "titolo" - e completi vocali.

**RICHIEDERE IL BANDO CONCORSO ALLA "GIEMME" - ANCONA - VIA MARSALA N. 15**



**ZENITH - TISSOT**

**LANCO - ROMER**

gli altri grandi marchi OROLOGERIA - orologi bracciali - orologi ecc.

**A RATE**

Orologi preziosi in oro - orologi in OROLOGERIA - orologi ecc.

Dalle NOVE - a. Biscione, 17 - MILANO

Torace è un nuovo prodotto unico realizzato con il formidabile metallo FERRO-SUCCESSO O BOMBONIO

# TORACE

GRATIS

Info al VIGORAMA INT. 21

# LE MISTEROSE DEL PENSAUTOIO MONDOVI



**Mondovi, dicembre**

Come vuole il momento?», mi chiedeva a trasmissione finita il geometra-capo del Comune di Mondovi. «A cavallo?», a piedi, seduto su una pila di vocabolari in atteggiamento pensoso mentre guarda con ferezza verso San Miniato? Schierava, è chiaro. Ma sino all'una di notte dopo l'incontro con la Toscana, Mondovi ha ballato, ha tirato il collo a migliaia di bottiglie di antichissimo Barbera, ha fatto rossa intorno alla banda comunale che dal Parisol passava con disinvolture a Marechiaro. Persino i misteriosi ospiti del «Pensautoio» son scesi in piazza, a trasmissione finita, venendo meno a quelle tradizioni di riserbo che s'erano imposti, per ricevere strette di mano, abbracci, felicitazioni. Chi c'è, nel «pensautoio»? Nessuno lo sa. L'ingresso a quell'empireo di corvelli è vietato ai catechismi; si accede alla misteriosa saletta che domina la piazza maggiore solo con tessera rilasciata dal sindaco «per provata necessità di servizio»: un altro aspetto, questo, della insudata serietà organizzativa che sorregge gli abitanti di Mondovi nelle settimanali prestazioni a Campaspe sera.

«Non si sa chi c'è, nel «pensautoio», mi diceva un viagge di Mondovi di guardia a quel «Cape Canaveri di meningi». «Ma ci deve essere un bel mucchio di reverendi, ne vedo salire a dozzine due ore prima della trasmissione. Ma c'è anche scienza laica, lassù, dietro quei vetri: ci sono presidi di scuole medie, presidenti di tribunale, generali e riposo, avvocati, che trascinano lassù, come formiche nella tana, enciclopedie e polverosi codici, incunaboli e calpini, digesti e codici antichi. Dietro le finestre ostinatamente chiuse del «pensautoio» si realizza forse in Italia l'unico riuscito esperimento di collaborazione tra cultura religiosa e cultura laica. I

## Tortora e Tagliani vi raccontano quello che non avete visto sui teleschermi, durante e dopo la trasmissione di giovedì sera.

molto reverendi agranocchiano biscottini accanto all'avvocato radicale, lavorano gomito a gomito, in un'unica trincea, si passano veloci appunti, la metà è una sola: battere in velocità Mike Bongiorno.

Se l'avvocato radicale o il farmacista volterriano si son battuti contro i toscani disinteressatamente, i molto reverendi un pizzico di malizia invece (oh, tanta malizia, intendiamoci...) ce l'hanno aggiunta. Infatti, come mi diceva un rubicondo parroco fregandosi le mani a trasmissione chiusa, «i brindisi blasfemo del Carducci a Papa Mastai l'abbiamo rifatto noi, più diagno, e col Barbera di questa terra». Capito? La favola di Mondovi continua, e continuerà, suppongo, per un pezzo. Chi li ferma più? Nugoli di alpini in permesso straordinario, colonne di agricoltori avvolti nei mantelloni di pelo, vezzi drappelli di educande, di convittori, di seminaristi sono rimasti in piazza sino all'alba a discutere, a cantare, a raccontarsi l'un l'altro le vicende dell'ultimo duello televisivo. Si è sfatato un mito: quello della lentezza di riflessi degli abitanti di Cuneo e dintorni. Il pesante scarpone piemontese ha dato un tale colpo di tacco sull'angolo levriero di Toscana da farlo guaire per un pezzo. All'antico Albergo dei tre fratelli d'oro (un nome meraviglioso e sapiente, uno dei tanti che compaiono sulle insegne in ferro battuto della vecchia Mondovi), le serve e i garzoni han faticato molto a preparare lepi in salmi, tartuffi e cotecchini per sziama i vincitori. Si è cenato sino a notte fonda: l'archimurgia della vecchia cucina piemontese ha dato via libera a tutti i suoi profumati sorrisi. Invitarono persino i calciatori

del San Miniato che, mogli mogli, i palloni sottobraccio come cocchieri andati a male, erano le più patetiche figure di quel trionfo.

Ma il dramma vero, il dramma autentico, l'ha vissuto tale Faldelli, di Volterra. E lui, infatti, il «Mata Hari» di Mondovi, l'uomo che, in preda a un comprensibile dilemma di coscienza, ha lasciato l'assise degli «esperti» rifiutandosi di combattere contro i suoi confratelli di Toscana. Il signor Faldelli, di professione, è guardia carceraria; sorveglia cioè i «4 detenuti 4» che scontano la loro pena nel carcere della città piemontese. Ha chiesto un permesso, s'è procurato un sostituto allo scopo di evitare spiacevoli evasioni (i suoi son detenuti di poco conto, furto di biciclette, di polsare, roba del genere: ma non si sa mai) e ha ricevuto i calciatori del San Miniato con l'entusiasmo del naufrago che, dopo anni di permanenza su un'isola straniera, vede arrivare un brigantino che batte la bandiera di casa. Il sodalizio tra la guardia carceraria e i toscani in trasferta è stato commovente: «Venite a prendere qualcosa a casa mia, ragazzi!», tuonava il Faldelli. «Gli unici fagioli all'olio di Mondovi si servono da me...».

Le preoccupazioni di Mondovi, ora, tuttavia, dopo il «cappotto clamoroso» dell'ultimo incontro, si fanno sempre più pesanti.

Diffendere una polarità, uno scudetto è, in un certo senso, assai più arduo che conquistarla. Solidamente ancorati al loro buon senso piemonese, i monregalesi hanno fatto solenne promessa di non perdere la testa, di non «montarsi» per questa serie di vittorie che hanno già creato



# Gruppo Tortora: diario di un campanaro



Il nostro fotografo è riuscito a ritrarre i misteriosi personaggi del «Pontato» di Mondovì. Da sinistra a destra: Don Moretti, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Mondovì; Altipiano; professor Giusti, insegnante di latino e greco al Liceo Giannino di Mondovì; avvocato Nicoletta del Foro Monregales; professoressa Emilia Cordeiro, contessa di Montezemola, preside delle Scuole Magistrali di Mondovì; Tortora; signora Martinetto, moglie del Sindaco e don Meico, parroco di Sant'Agostino, Mondovì; Pian, della Valle.

la leggenda di una cittadella munita, imbattibile, pronta a raccogliere il guanto di sfida di qualunque città, al di là o al di qua dell'Arno. Ma come fare? Quintali di posta arrivano giornalmente alla stazioncina di Mondovì: scrivono vecchi generali in pensione (il generale Giovinco, padre del giornalista Vittorio), ha inviato l'altra notte un dispaccio ch'è un bollettino di guerra degno del sole di Austerlitz...], scrivono piemontesi lontani, scrivono ditte per proporre nuovi sistemi di riscaldamento a nafta, scrivono domestiche dal Veneto per chiedere un posto a servizio da « quei signori, così svegli e cortesi », scrivono, disoccupati per chiedere un sussidio, una briciola di quei due milioni entrati nelle casse comunali. La grande macina dei giornali, della pubblicità, della fama, s'è messa in moto: mal le notti di Mondovì sono state così agitate, illuminate dai flash di tanti fotoreporter.

Salvo in Comune poco prima della trasmissione, per eccedere col sindaco alcuni particolari del programma. In cima alle scale c'è una lapide che dice: « Per la desiderata visita di Sua Maestà Umberto Primo addì... »; è una targa commemorativa, sobria e concisa come tante lapide che ricordano le vicende dell'Ottocento. Accanto alla lapide, i vigili urbani discutevano animatamente, e s'interruppero per salutarmi moltiermente, portandosi la mano alla visiera. Chiesi mentalmente scusa a Re Umberto, passato da quegli stessi scalini, e che ricevette, probabilmente, un analogo saluto settantacinque anni fa. Instintivamente mi arciai i baffi (che non posseggo) e dissi: « Filippo, ragazzi. E stasera, mi raccomando, combattete da prodi... ».

Enzo Tortora

## Renato Tagliani: appunti da San Miniato

### La folla applaude la sconfitta

San Miniato, dicembre



Ho sulla testa il cavalier *Marrucci*. Un personaggio alto e grosso, con le dita infilate nel faticoso del pasticcio e la cocca d'oro dell'orologio. Lo voglio immaginare così perché il cavalier avvocato Lorenzo Marrucci è uomo dell'Ottocento. Per chi infatti ricordarlo, il suo nome è scritto in lettere azzurre su una lapide («... per 23 anni segretario di questo Municipio, per sapienza amministrativa, prudenza, rettitudine, operosità e pochi compensi, il Consiglio Comunale... »). Mi curvo sulla macchina da scrivere e il cavalier Marrucci dall'alto della lapide posta mille parole di fronte a chi, a curva, si leva gli occhiali a stanghetta e corruga le fronte nel considerarla. Abbozzo pazienza cavalliere! Siamo soli io e lei sotto stanzo vuoto del Municipio. Nella scaffalatura a destra, ci sono almeno 200 volumi della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia di ieri e della Repubblica di oggi. Cavalliere! 200 volumi sono tanti. Pensa che abbiamo imparato la lezione

gli italiani? Come? Anche lei preferisce la Televisione? E tu bene, fascista. Campanille secca, o suo parere, non lo appareva allineata la folla dei Comuni ma in realtà lì porta a casa l'uno dell'altro e il sposo divocati a tutti. Be', cavalliere, non immaginare che anche voi, nel paradiso degli italiani, alle sere di sera appagate il sole e accendete il televisore. Senta, nei vostri bar, agli angoli cosa chiedete? Tiziane di soppiari ristretti con due chiacchierai scarsi di succo? Vede: non mi deve provocare sull'argomento di Campanille sera. Io, in questo argomento, ci sto da dietro volentieri e con piacere sono al collo e oltre: non chiedo comunque mai al serratore se la sua merce è felice. Perché alla fine dei conti, cavalliere, questa merce che vuole abbassare sulle pubbliche piazze non è merce sua, anzi. Ma non parliamo di questo. Scendo dalla lapide e siedo al mio tavolo: la musica e l'armonia di il nostro tempo (non abbiamo ancora trovato un Nerone, però). La sua Sua. Minuto nel giro di una settimana è diventato una delle due coalizioni erose per i giochi degli italiani. Ma poi, purtroppo, è stato calata la sera sulla Toscana. Lei ha visto cose

sono andate le cose, vero? E i maldestri toscani? erano convinti di aver fatto le cose in grande stile: le commissioni d'esperti, i telex, gli autogrammi, una sala di registrazione della trasmissione, gruppi di becchieristi della cultura (bucchieri e antiveristi) pronti a correre a cercare coltamente eventuali scerchi, scope e pacchetti di burro. Tutto inutile. E ci appioggia ancora un « partigiano ».

Io sono partito la sera stessa sciorina dopo la sigla finale della trasmissione; peccato! Non ho potuto scrivermi il commento definitivo del collettore creditore di Campanille, non ho potuto constatare se nelle stanze dei clienti ha cominciato a versare sale o acqua. Non sono potuto ritornare alla trattoria delle Tre Sorelle, chiamata « Trufforia del Lollobrigada ». Eh! la velleità, piumonico Imperio che su sabbia con un proprietario « meno male che è venuto lei che ci piace tanto e non Tortora, come dicevano! ». Ancora un « eh » per la ventiquattresima scerchia a Montecatini: come concorre il suo rosore scerchia a Montecatini proposte di lottazione al raga cinghiale. I giornalisti si profumano maffiosamente. E, infine, la terra e simpatia Lollobrigada amministratore. In Francese, ● segue

di bocca in bocca

vola la moda Voirnet



tinte diverse per momenti diversi

perché il fascino delle vostre labbra sia sempre in primo piano VOIRNET ha studiato le sfumature ed i colori più adatti a tutti i momenti della vostra giornata

rouge Voirnet

si distingue perché vi distingue

CAMPANILE SERA

spirato nel delizioso impaccio dei suoi 17 anni, che insinuano, fra timido e faticato, il sospetto di José Massafiori. Potrebbe ancora oggi (platonicamente) alle tre laboriose tocasse dopo la sconfitta del loro campione? Mi piacerebbe poterlo chiedere a Eugenio, il «sereno» del Seminario, oggi in pensione. Eugenio: l'unico delle banche colombe, che un tempo usava nell'orto o fuori la marea e si vedeva subito fiorire, sul capo e sulle spalle, corrucci sfarzi di acrii, amici, amici di dirigi infiniti già più. Il pensiero di Eugenio mi ha indotto ancor più nella rievocazione che Carducci ha rovinato San Miniato, Corraducci, il poeta. Perché molti di qui si antano «in odore» di poesia e guardano dall'alto del loro cuor le false cose di questo mondo e non le prendono sul serio. Non prendano sul serio nemmeno il gioco (scappare tollerativo), che, in fondo, è tanto inutile da riuscire indifferibile.

Davante sua rievocazione in atti delle «crazie al foforo», mi viene di battere la sua domanda: «Chi è secondo voi il tipo più inutile di San Miniato?». Batta, rapidamente, un «Io», è partito dal sorriso rotondo e incerto del professor Antonio Giamacci. «Perché?», chiedo. «Dire così non va bene», risponde un altro. «Il professor Giamacci, oltre che vice preside è il cantore del nostro Archivio storico-archeologico. È felice quando trova qualche vecchia pregevole che chiarisce le costure come documenti, stufante strascia e capioni di mestiere». Parroppo la domanda collettiva ai «cervelli» di San Miniato non ha contemplato le penne e il prof. Giamacci alla fine della trasmissione si è solo fatto per offrirmi un malizioso: «Buona sera».

Eccolo là, lo vedi? Eccolo là! Telegiornale. Mi volti: non voglio inciarri. Tre donne e quattro giovanotti hanno incollato il naso ai vetri del pallman che Jungo da centrali e regia televisiva. Guarda il regista Tarcolletti: è Susa, Piero, il dozzare mi chiama». Mi affaccio. «Buona sera», dico. Sorridono. Qui nessuno s'irrobba anche se il compositore di San Miniato eredita sotto dieci setoli còchi sparati dal Piemonte. «E che lei è più bello di provincia», sorride alle soprà di successi ed è pieno con intenzione a ridere. Belle figura ha fatto San Miniato, vero signor Tagliani? Un giovanotto ride e poi si volta alla folla. E qui i compositori si frappono le mani e insorgono i nuovi nei libri di conto dei rivalisti. Ma se non ha dei denti, che matematica vogliono mai mastice? O che, forse, sopra contro le prime scatenate esso a «dici?». La gente goleggia costata e guarda me e il giovanotto con pallido soddisfazione. bene, pensa la gente, abbiamo i due cospicuo e così si può subito pensare a mettere la piedi sua nella fazione dell'ultimo sangue. Buona sera, dico io. Alcuni tentano di trattarmi con lo sfottimento della richiesta d'autografo. Torno subito, nessuno, e scendo dalla parte opposta del pallman. Mi giunge l'eco della rimbombante e giuocosa voce dell'arce del cospicuo che l'ha proposte e frizi vari.

Caro cantore Marvacci: le sono grato del suo sorriso comprensivo. Felice dunque a Mondovì e felice, ancora, a San Miniato. Ora le stringo la mano prima che lei risalpa sulla sua lapide. Arrivederci. Adesso è il caso, ma sì, in fondo, è il caso che concluda.

Renato Tagliani



date le molte richieste pervenute e volendo dare a tutti le possibilità di ascoltare i nostri dischi abbiamo inciso 3 dischi ad alta fedeltà tipo normale a 33 1/3 giri da cm. 25, con nuove canzoni classiche.

Il prezzo che è di pura propaganda è di L. 1.200 per disco più L. 200 per spese postali. Prezzo speciale per 3 dischi L. 3.500 più Lire 250 per rimborso spese postali.

I dischi sono tutti stampati negli stabilimenti della COMP. IND. FON. (DISCHI PHILIPS).

Scegliete il disco che preferite e inviatelo una cartolina postale con il Vostro nome e indirizzo e riceverete a casa vostra il disco o i dischi scelti, contrassegno.

PAGHERETE SOLTANTO QUANDO IL POSTINO VI CONSEGNERÀ IL PACCO!

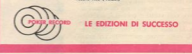
Ma affrettatevi! l'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte. Spedite ogni stesso la cartolina indirizzando a:

POKER RECORD GRATTACIELO VELASCAIM - MILANO Tel. 862148

DISCO N. 107 SUCCESSI tedeschi e SEVEN BOYS - Cant. Sergio Alberti il suo disco è come un Rock - Antiveduti - I sing e armonie - Vanni - Peter Floor - Kiss me, Kiss me - Buzzati - Il grande actor

DISCO N. 108 TANGHI CIEBBI Orchestra tipica argentina J. C. Senter Comparsa - San Domingo - Canada - Bergamo - A. media Luz - Jeline - Madlena - Poma - Argentina magnifica - Una laguna

DISCO N. 109 VALZER e SEMI Financiosa e Rini Sergio Alligri Spese per disco (valori) - Maturia di Milvanova (Incontri) - Primavera (valori) - Allege comita (spolia) - Madona (Incontri) - Valer di mezzanotte (valori) - Sonita a Bari (Incontri) - Al tramonto (Incontri) - Teatro Mio (valori)



PRESTO IN TV Gli intrighi della corte napoletana gli spaventi delle sue belle donne, le travolgenti vicende del Piemonte, il contrasto fra l'amore e la passione politica dell'Imperatrice e del bellissimo Costantino Nigra, nell'indimenticabile romanzo di GOTTA OTTOCENTO Mondadori. Romanzi e Racconti Italiani Price 445 - Lire 800

# OTTOCENTO



La Televisione metterà in onda  
da domenica questo  
celebre romanzo storico



Sergio Fantoni, nato a Roma nel 1930, è figlio dell'attore Cesare Fantoni. Dopo aver intrapreso la parte del ministro Nigra nel nuovo tele-risveglio, Fantoni tornerà al cinema per girare «Province amare» di Maselli.

di SALVATOR GOTTA

**L**e ragioni per cui mi indussi a scrivere il romanzo *Ottocento* sono più d'una; la principale fu quella di dare rilievo alla figura di Costantino Nigra, mio grande conterraneo, nativo di Sola Castelnovo (oggi Castelnovo Nigra) piccolo paese di montagna situato a pochi chilometri da Ivrea. Il Nigra, diplomatico insigne, uno dei principali collaboratori di Cavour specie nell'indurre Napoleone III a venire a combattere col Piemonte nel 1859 per l'indipendenza italiana, non ha bisogno di incensatori. Ma la sua personalità eccezionale e soprattutto certe sue qualità interiori ed esteriori me lo fecero apparire « personaggio » da romanzo; e come tale io gli detti rilievo nel mio *Ottocento* giovanone senza dubbio a richiamare su di lui l'attuale attenzione degli Italiani presso i quali egli può oggi essere considerato popolare; e tanto più lo sarà dopo che la Televisione ne avrà diffuso le gesta con la messa in onda del mio romanzo sceneggiato.

**A**ltra ragione che mi spinse a scrivere *Ottocento* fu anche il desiderio di allargare il campo d'azione della famiglia da me rappresentata nel ciclo di romanzi « I Vela », ciclo che ora abbraccia cento anni di vita italiana, dal 1859 ai giorni nostri. Ossia, dai primi anni di questo secolo (epoca in cui cominciava il ciclo coi romanzi *Pia* e *Il figlio inquisito*) mi sono rivolto indietro di oltre cinquant'anni, fino a comprendervi il tempo del Risorgimento.

Il primo volume di *Ottocento* (quello che la TV trasmetterà a cominciare dal 6 dicembre prossimo) uscì nel 1946 ed ebbe subito grande successo, tantoché gli Editori Baldini e Castoldi lo ristamparono quattro volte (circa 50.000 copie complessive). Fu poi seguito da altri due volumi che trattarono pure la vicenda del 1859 in continuazione del primo, fino alla descrizione di tutte le battaglie e all'armistizio di Villafranca. In tale trilogia (che ora trovasi tutta stampata nel primo volume della *Saga dei Vela*) il volume di cui oggi la TV fa la trasmissione sceneggiata si venne a chiamare *Prefido romantico*. Anche le edizioni che del romanzo ne fece Mondadori, dopo quelle dei Baldini e Castoldi, ebbero molto successo.

**C**ra lo penso che il romanzo abbia qualità evidenti per interessare il pubblico della TV. Svolge la sua azione a Parigi e a Torino, in ambienti di corte imperiale e reale, con personaggi vistosi come l'imperatrice Eugenia, la contessa di Castiglione, Costantino Nigra, Napoleone III, Cavour, il Re Vittorio Emanuele II per non citare che i principali. Vi è azione passionale, si assiste a feste da ballo, a giochi di società, alle Tuileries, nel castello di Compiegne, alla corte di Torino. Il romanzo si conclude col discorso famoso di Vittorio Emanuele II alle due Camere riunite, il discorso cosiddetto del « grido di dolore » che suonò quasi come una dichiarazione di guerra all'Austria.

Alessandro De Stefani ha fatto un'ottima sceneggiatura; la bravura del regista Majano e degli attori da lui scelti, mi assicurano, o quantomeno mi fanno molto sperare, che il pubblico della TV non andrà deluso. **Salvatore Gotta**

**L'**industria cinematografica italiana, la scarsità di buoni soggetti e perciò parecchi produttori hanno deciso di portare sullo schermo alcuni preziosi romanzi della letteratura internazionale. A Parigi si sta realizzando « Un dramma nello specchio » (« Crack in the Mirror ») tratto dall'omonimo romanzo del francese Marcel Haedrich; a Hollywood è stato dato il primo colpo di manovella a « Svegliamci quando è finito » (« Wake me when it's over ») tratta da un romanzo comico mentre a Londra è in lavorazione « A sud di Giava » (« South of Javahead ») che fa rivivere sullo schermo l'appassionante racconto dell'inglese Alistair MacLean. Anche la Televisione italiana si è orientata verso questo genere di produzione per cui è stato deciso di sceneggiare e portare sui teleschermi il romanzo *Ottocento* tratto dalla « Saga dei Vela » di Salvatore Gotta. Questa riduzione, ne televisiva, che segue di poco *« I giganti »* e il « *Visirio di Wakefield* », sarà curata dal regista Anton Giulio Majano e porterà sul video Leo Padovani, Irma Lisi e il giovane Sergio Fantoni, nella non facile parte del ministro piemontese Costantino Nigra. Sa-

rà la prima esperienza televisiva di questo « attor giovane » romano che iniziò, quasi per caso, la sua carriera quando aveva ventisei anni e frequentava ancora la Facoltà di ingegneria. Recatosi con il padre, attore, a Cinecittà venne scritturato su due piedi per sostituire Antonio Crast che aveva litigato con il regista Francis durante la lavorazione del film « Il Leone di Amalfi ». Sergio Fantoni, dopo questa fugace apparizione cinematografica, è tornato a studiare sulle dispense universitarie, partecipando ogni tanto ad alcune trasmissioni radiofoniche. Negli studi della Rai il simpatico attore-universitario incontrò Gasman, che in quel periodo stava allestendo *« l'Amleto »*, il quale gli propose di interpretare la parte di Marcello. Questo casuale incontro aprì a Sergio Fantoni le porte del teatro e da quel giorno interpretò parecchie parti impegnative. Un grande successo l'ha ottenuto nel ruolo di Marco nel dramma di Arthur Miller, « *Uno sguardo dal ponte* », realizzato due anni fa da Luchino Visconti. Sergio Fantoni spera molto nel romanzo sceneggiato « *Ottocento* » poiché quest'anno, con milioni di spettatori della Televisione dovrebbe spalancargli la « via » della notorietà.



**IMPIEGATI, OPERAI, STUDENTI, SIGNORINE D'UFFICIO**

**VOLETE MIGLIORARE IL VOSTRO AVVENIRE?**

RIVOLGETEVI ALLE **SCUOLE RIUNITE**

**PER CORRISPONDENZA ROMA - Via Arco, 44**

CON UNO STUDIO FACILE, RAPIDO, ECONOMICO, RISERVATO IN CASA VOSTRA, SENZA LASCIARE LE ORDINARIE OCCUPAZIONI POTRETE OTTENERE IN BREVE TEMPO PREZIOSI DIPLOMI CON

**200 CORSI CELERI IN CASA:**

SCOLASTICI: DALLE ELEMENTARI ALLA MEDIA AL LICEO E ALL'ISTITUTO NAUTICO FINO ALL'UNIVERSITÀ E ALLE ACCADEMIE MILITARI (PREPARAZIONE A TUTTI GLI ESAMI DI CLASSE E DI LICENZA IN BREVE TEMPO); DI CULTURA GENERALE, ITALIANO, STORIA, ARITMETICA, ECC. PROFESSIONALI PER I CORSI FERROVIARI, MAGISTRALI, PER I DIPLOMI DI CAPITANO MARITTIMO, RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, COMPUTISTA, ESPERTO CONTABILE, DIRIGENTE COMMERCIALE, ECC.

CORSI DI LINGUE ESTERE, DI STENOGRAFIA, DI CONTABILITÀ, DI AGRARIA, DI COSTRUZIONI, DI RIESEGNO, DI MECCANICA, ELETTRICITÀ, TESSITURA, FILATURA, PER OPERAI, CAPOMASTRI, CAPOTECNICI, FATTORI E MEZZADINI, FOTOREPORTER, ALBERGATORE, CORSI FEMMINILI DI TAGLIO, CUCITO, PER BARBA, CORSO PER DETETTIVE, CORSO DI INGEGNERIA, ECC. ECC.

Sono, poi, preziosi per tutti i **DISCHI + FONOLOGRAFA** + per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco + Prova Gratuita! + IN VENDITA NEI MAGGIORI NEGOZI.

**Per il Vostro bene!** Prezzi spediti gratis il Programma AL BIVIO e dove senza impegno le informazioni seguono:

**SCUOLE RIUNITE**  
Roma - Via Arco N. 44

85-12

# Canzonissima

**Gino Latilla, il mattatore della trasmissione, porterà probabilmente in finale due canzoni. La grossa sorpresa potrebbe essere, invece, l'esclusione di Tonina Torrielli dalla serata del 6 gennaio.**

a cura di Mino Ferrari

**A**vicinandosi il termine della prima fase di Canzonissima (fra due settimane saremo in pieno clima di finale), mentre al centro meccanografico della RAI si rinforzano i turni di lavoro a causa dell'arrivo sempre più voluminoso dei sacchi di « cartoline-voto » (la cui cosa sta ad indicare che l'interesse del pubblico nei confronti della competizione musicale accresce giorno per giorno), nel bar della TV, che al tavolo sullo stesso piano dell'arsenale, nel quale Garinei, Giovannini e Pajuli varano settimanalmente le varie puntate dello spettacolo-traguardo della corsa delle canzoni, sta prendendo piede un altro giro tra gli attori, i tecnici, i giornalisti e gli impiegati che vi si incontrano. È un gioco

semplice che, nato per scherzo, va affermandosi notevolmente anche fuori degli studi, nella via Teulada, tra le centinaia di giovani ammiratori di questo o di quell'altro cantante, perennemente in attesa dei loro « idoli » al di qua del cancello di ferro del centro produzioni televisive. Intendiamo parlare del fotocozonissimo, un'edizione rivoduta di altri concorsi promossi più celebri, basata non tanto sulle canzoni in gara quanto sugli interpreti che le hanno guidate sulla difficile e adreccidibile strada del successo ed ai quali indubbiamente va parte del merito della riuscita del torneo musicale di Capodanno.

In questi giorni, durante le prove di Canzonissima, si assiste quindi ad una vera e

propria corsa alla scommessa, per il momento si punta sull'ingresso in finale di questo o di quell'altro gruppo di cantanti, e sui quattordici nomi della « squadra camera » a disposizione degli organizzatori della competizione. Gli scommettitori sperano le più minuziose valutazioni alla maniera dei sistematici del totocalcio. Fra due settimane invece, e cioè dopo la prima semifinale, si pronosticherà per il vincitore assoluto del torneo. Anche questo, come si vede, è un particolare interessante del rituale che accompagna la trasmissione dei mercedi sera e noi non la trascureremo nella nostra rassegna settimanale di Canzonissima.

Nei numeri precedenti abbiamo ampiamente esaminato

**L**a settima puntata di Canzonissima prende il via all'insegna di « che bella invenzione è la televisione ». Difatti, stacchi di dir sempre mole della TV, Della Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi faranno improvvisamente disinfocare ed incominceranno a tenere d'opri al mezzo televisivo: in fondo la televisione ci dà tutto quello che vogliamo, anche le « sognagotte fasche » del calibro di Assia Elberg e di Bontade Lee, magari coperte dal colto alla cartella. E ci disinteressa la bontà di uno dei più importanti programmi del momento, Campanile sera, che potrebbe addirittura contribuire alla dissoluzione mondiale, così come è congegnato. Assisteremo quindi ad una edizione straordinaria del Campanile sera, in cui non saranno di fronte e « compresi » dei Comuni di San Marino e di Moscovi, bensì quelli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Successivamente, Della Scala e Nino Manfredi, proseguendo la loro opera di esaltazione del mezzo televisivo, ci faranno assistere ad una divertente scemeta di un giovanotto il quale, entrato in casa della fidanzata in assenza del genitore di questo, per non essersi accorto del ricambio improvvisato del futuro suocero, va a nascondersi nel televisore. A questo caso serve un apparecchio televisivo.

Fuolo Panelli, dal canto suo, si trasformerà in uno di quei fotoreporter romani che, per dare la caccia alle celebrità, negli ultimi tempi non diventati quasi di casa negli ospedali cittadini; mentre Nino Manfredi continuerà a raccontarci le disavventure del « barista di Cecosova », il quale, de-

l'aulo per non aver vinto nemmeno questa volta uno dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno, se la prende ancora con i dirigenti della TV, colpevoli questa settimana di non averlo assunto come « iscritto speciale » del telesgiorale.

Il nuovo cronografico ed quale Della Scala (come è ormai consuetudine dello spettacolo di Garinei e Giovannini) intermezzi gli sketches e la presentazione delle canzoni, sarà ambientato in uno studio televisivo in allestimento. La cronografia, dovuta a'entro di Don Lurio, si sciolgerà sulle note di I've got rhythm di George Gershwin. Lo spettacolo si concluderà con il c'in-cin di Della ai suoi ospiti.

## LA CLASSIFICA GENERALE

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Pavesi; 2) Arrivabene; 3) Canalis; 4) Viochia; 5) F. rina; 6) V. rina; 7) V. rina; 8) V. rina; 9) V. rina; 10) V. rina; 11) V. rina; 12) V. rina; 13) V. rina; 14) V. rina; 15) V. rina; 16) V. rina; 17) V. rina; 18) V. rina; 19) V. rina; 20) V. rina; 21) V. rina; 22) V. rina; 23) V. rina; 24) V. rina; 25) V. rina; 26) V. rina; 27) V. rina; 28) V. rina; 29) V. rina; 30) V. rina; 31) V. rina; 32) V. rina; 33) V. rina; 34) V. rina; 35) V. rina; 36) V. rina; 37) V. rina; 38) V. rina; 39) V. rina; 40) V. rina; 41) V. rina; 42) V. rina; 43) V. rina; 44) V. rina; 45) V. rina; 46) V. rina; 47) V. rina; 48) V. rina; 49) V. rina; 50) V. rina; 51) V. rina; 52) V. rina; 53) V. rina; 54) V. rina; 55) V. rina; 56) V. rina; 57) V. rina; 58) V. rina; 59) V. rina; 60) V. rina; 61) V. rina; 62) V. rina; 63) V. rina; 64) V. rina; 65) V. rina; 66) V. rina; 67) V. rina; 68) V. rina; 69) V. rina; 70) V. rina; 71) V. rina; 72) V. rina; 73) V. rina; 74) V. rina; 75) V. rina; 76) V. rina; 77) V. rina; 78) V. rina; 79) V. rina; 80) V. rina; 81) V. rina; 82) V. rina; 83) V. rina; 84) V. rina; 85) V. rina; 86) V. rina; 87) V. rina; 88) V. rina; 89) V. rina; 90) V. rina; 91) V. rina; 92) V. rina; 93) V. rina; 94) V. rina; 95) V. rina; 96) V. rina; 97) V. rina; 98) V. rina; 99) V. rina; 100) V. rina; 101) V. rina; 102) V. rina; 103) V. rina; 104) V. rina; 105) V. rina; 106) V. rina; 107) V. rina; 108) V. rina; 109) V. rina; 110) V. rina; 111) V. rina; 112) V. rina; 113) V. rina; 114) V. rina; 115) V. rina; 116) V. rina; 117) V. rina; 118) V. rina; 119) V. rina; 120) V. rina; 121) V. rina; 122) V. rina; 123) V. rina; 124) V. rina; 125) V. rina; 126) V. rina; 127) V. rina; 128) V. rina; 129) V. rina; 130) V. rina; 131) V. rina; 132) V. rina; 133) V. rina; 134) V. rina; 135) V. rina; 136) V. rina; 137) V. rina; 138) V. rina; 139) V. rina; 140) V. rina; 141) V. rina; 142) V. rina; 143) V. rina; 144) V. rina; 145) V. rina; 146) V. rina; 147) V. rina; 148) V. rina; 149) V. rina; 150) V. rina; 151) V. rina; 152) V. rina; 153) V. rina; 154) V. rina; 155) V. rina; 156) V. rina; 157) V. rina; 158) V. rina; 159) V. rina; 160) V. rina; 161) V. rina; 162) V. rina; 163) V. rina; 164) V. rina; 165) V. rina; 166) V. rina; 167) V. rina; 168) V. rina; 169) V. rina; 170) V. rina; 171) V. rina; 172) V. rina; 173) V. rina; 174) V. rina; 175) V. rina; 176) V. rina; 177) V. rina; 178) V. rina; 179) V. rina; 180) V. rina; 181) V. rina; 182) V. rina; 183) V. rina; 184) V. rina; 185) V. rina; 186) V. rina; 187) V. rina; 188) V. rina; 189) V. rina; 190) V. rina; 191) V. rina; 192) V. rina; 193) V. rina; 194) V. rina; 195) V. rina; 196) V. rina; 197) V. rina; 198) V. rina; 199) V. rina; 200) V. rina; 201) V. rina; 202) V. rina; 203) V. rina; 204) V. rina; 205) V. rina; 206) V. rina; 207) V. rina; 208) V. rina; 209) V. rina; 210) V. rina; 211) V. rina; 212) V. rina; 213) V. rina; 214) V. rina; 215) V. rina; 216) V. rina; 217) V. rina; 218) V. rina; 219) V. rina; 220) V. rina; 221) V. rina; 222) V. rina; 223) V. rina; 224) V. rina; 225) V. rina; 226) V. rina; 227) V. rina; 228) V. rina; 229) V. rina; 230) V. rina; 231) V. rina; 232) V. rina; 233) V. rina; 234) V. rina; 235) V. rina; 236) V. rina; 237) V. rina; 238) V. rina; 239) V. rina; 240) V. rina; 241) V. rina; 242) V. rina; 243) V. rina; 244) V. rina; 245) V. rina; 246) V. rina; 247) V. rina; 248) V. rina; 249) V. rina; 250) V. rina; 251) V. rina; 252) V. rina; 253) V. rina; 254) V. rina; 255) V. rina; 256) V. rina; 257) V. rina; 258) V. rina; 259) V. rina; 260) V. rina; 261) V. rina; 262) V. rina; 263) V. rina; 264) V. rina; 265) V. rina; 266) V. rina; 267) V. rina; 268) V. rina; 269) V. rina; 270) V. rina; 271) V. rina; 272) V. rina; 273) V. rina; 274) V. rina; 275) V. rina; 276) V. rina; 277) V. rina; 278) V. rina; 279) V. rina; 280) V. rina; 281) V. rina; 282) V. rina; 283) V. rina; 284) V. rina; 285) V. rina; 286) V. rina; 287) V. rina; 288) V. rina; 289) V. rina; 290) V. rina; 291) V. rina; 292) V. rina; 293) V. rina; 294) V. rina; 295) V. rina; 296) V. rina; 297) V. rina; 298) V. rina; 299) V. rina; 300) V. rina; 301) V. rina; 302) V. rina; 303) V. rina; 304) V. rina; 305) V. rina; 306) V. rina; 307) V. rina; 308) V. rina; 309) V. rina; 310) V. rina; 311) V. rina; 312) V. rina; 313) V. rina; 314) V. rina; 315) V. rina; 316) V. rina; 317) V. rina; 318) V. rina; 319) V. rina; 320) V. rina; 321) V. rina; 322) V. rina; 323) V. rina; 324) V. rina; 325) V. rina; 326) V. rina; 327) V. rina; 328) V. rina; 329) V. rina; 330) V. rina; 331) V. rina; 332) V. rina; 333) V. rina; 334) V. rina; 335) V. rina; 336) V. rina; 337) V. rina; 338) V. rina; 339) V. rina; 340) V. rina; 341) V. rina; 342) V. rina; 343) V. rina; 344) V. rina; 345) V. rina; 346) V. rina; 347) V. rina; 348) V. rina; 349) V. rina; 350) V. rina; 351) V. rina; 352) V. rina; 353) V. rina; 354) V. rina; 355) V. rina; 356) V. rina; 357) V. rina; 358) V. rina; 359) V. rina; 360) V. rina; 361) V. rina; 362) V. rina; 363) V. rina; 364) V. rina; 365) V. rina; 366) V. rina; 367) V. rina; 368) V. rina; 369) V. rina; 370) V. rina; 371) V. rina; 372) V. rina; 373) V. rina; 374) V. rina; 375) V. rina; 376) V. rina; 377) V. rina; 378) V. rina; 379) V. rina; 380) V. rina; 381) V. rina; 382) V. rina; 383) V. rina; 384) V. rina; 385) V. rina; 386) V. rina; 387) V. rina; 388) V. rina; 389) V. rina; 390) V. rina; 391) V. rina; 392) V. rina; 393) V. rina; 394) V. rina; 395) V. rina; 396) V. rina; 397) V. rina; 398) V. rina; 399) V. rina; 400) V. rina; 401) V. rina; 402) V. rina; 403) V. rina; 404) V. rina; 405) V. rina; 406) V. rina; 407) V. rina; 408) V. rina; 409) V. rina; 410) V. rina; 411) V. rina; 412) V. rina; 413) V. rina; 414) V. rina; 415) V. rina; 416) V. rina; 417) V. rina; 418) V. rina; 419) V. rina; 420) V. rina; 421) V. rina; 422) V. rina; 423) V. rina; 424) V. rina; 425) V. rina; 426) V. rina; 427) V. rina; 428) V. rina; 429) V. rina; 430) V. rina; 431) V. rina; 432) V. rina; 433) V. rina; 434) V. rina; 435) V. rina; 436) V. rina; 437) V. rina; 438) V. rina; 439) V. rina; 440) V. rina; 441) V. rina; 442) V. rina; 443) V. rina; 444) V. rina; 445) V. rina; 446) V. rina; 447) V. rina; 448) V. rina; 449) V. rina; 450) V. rina; 451) V. rina; 452) V. rina; 453) V. rina; 454) V. rina; 455) V. rina; 456) V. rina; 457) V. rina; 458) V. rina; 459) V. rina; 460) V. rina; 461) V. rina; 462) V. rina; 463) V. rina; 464) V. rina; 465) V. rina; 466) V. rina; 467) V. rina; 468) V. rina; 469) V. rina; 470) V. rina; 471) V. rina; 472) V. rina; 473) V. rina; 474) V. rina; 475) V. rina; 476) V. rina; 477) V. rina; 478) V. rina; 479) V. rina; 480) V. rina; 481) V. rina; 482) V. rina; 483) V. rina; 484) V. rina; 485) V. rina; 486) V. rina; 487) V. rina; 488) V. rina; 489) V. rina; 490) V. rina; 491) V. rina; 492) V. rina; 493) V. rina; 494) V. rina; 495) V. rina; 496) V. rina; 497) V. rina; 498) V. rina; 499) V. rina; 500) V. rina; 501) V. rina; 502) V. rina; 503) V. rina; 504) V. rina; 505) V. rina; 506) V. rina; 507) V. rina; 508) V. rina; 509) V. rina; 510) V. rina; 511) V. rina; 512) V. rina; 513) V. rina; 514) V. rina; 515) V. rina; 516) V. rina; 517) V. rina; 518) V. rina; 519) V. rina; 520) V. rina; 521) V. rina; 522) V. rina; 523) V. rina; 524) V. rina; 525) V. rina; 526) V. rina; 527) V. rina; 528) V. rina; 529) V. rina; 530) V. rina; 531) V. rina; 532) V. rina; 533) V. rina; 534) V. rina; 535) V. rina; 536) V. rina; 537) V. rina; 538) V. rina; 539) V. rina; 540) V. rina; 541) V. rina; 542) V. rina; 543) V. rina; 544) V. rina; 545) V. rina; 546) V. rina; 547) V. rina; 548) V. rina; 549) V. rina; 550) V. rina; 551) V. rina; 552) V. rina; 553) V. rina; 554) V. rina; 555) V. rina; 556) V. rina; 557) V. rina; 558) V. rina; 559) V. rina; 560) V. rina; 561) V. rina; 562) V. rina; 563) V. rina; 564) V. rina; 565) V. rina; 566) V. rina; 567) V. rina; 568) V. rina; 569) V. rina; 570) V. rina; 571) V. rina; 572) V. rina; 573) V. rina; 574) V. rina; 575) V. rina; 576) V. rina; 577) V. rina; 578) V. rina; 579) V. rina; 580) V. rina; 581) V. rina; 582) V. rina; 583) V. rina; 584) V. rina; 585) V. rina; 586) V. rina; 587) V. rina; 588) V. rina; 589) V. rina; 590) V. rina; 591) V. rina; 592) V. rina; 593) V. rina; 594) V. rina; 595) V. rina; 596) V. rina; 597) V. rina; 598) V. rina; 599) V. rina; 600) V. rina; 601) V. rina; 602) V. rina; 603) V. rina; 604) V. rina; 605) V. rina; 606) V. rina; 607) V. rina; 608) V. rina; 609) V. rina; 610) V. rina; 611) V. rina; 612) V. rina; 613) V. rina; 614) V. rina; 615) V. rina; 616) V. rina; 617) V. rina; 618) V. rina; 619) V. rina; 620) V. rina; 621) V. rina; 622) V. rina; 623) V. rina; 624) V. rina; 625) V. rina; 626) V. rina; 627) V. rina; 628) V. rina; 629) V. rina; 630) V. rina; 631) V. rina; 632) V. rina; 633) V. rina; 634) V. rina; 635) V. rina; 636) V. rina; 637) V. rina; 638) V. rina; 639) V. rina; 640) V. rina; 641) V. rina; 642) V. rina; 643) V. rina; 644) V. rina; 645) V. rina; 646) V. rina; 647) V. rina; 648) V. rina; 649) V. rina; 650) V. rina; 651) V. rina; 652) V. rina; 653) V. rina; 654) V. rina; 655) V. rina; 656) V. rina; 657) V. rina; 658) V. rina; 659) V. rina; 660) V. rina; 661) V. rina; 662) V. rina; 663) V. rina; 664) V. rina; 665) V. rina; 666) V. rina; 667) V. rina; 668) V. rina; 669) V. rina; 670) V. rina; 671) V. rina; 672) V. rina; 673) V. rina; 674) V. rina; 675) V. rina; 676) V. rina; 677) V. rina; 678) V. rina; 679) V. rina; 680) V. rina; 681) V. rina; 682) V. rina; 683) V. rina; 684) V. rina; 685) V. rina; 686) V. rina; 687) V. rina; 688) V. rina; 689) V. rina; 690) V. rina; 691) V. rina; 692) V. rina; 693) V. rina; 694) V. rina; 695) V. rina; 696) V. rina; 697) V. rina; 698) V. rina; 699) V. rina; 700) V. rina; 701) V. rina; 702) V. rina; 703) V. rina; 704) V. rina; 705) V. rina; 706) V. rina; 707) V. rina; 708) V. rina; 709) V. rina; 710) V. rina; 711) V. rina; 712) V. rina; 713) V. rina; 714) V. rina; 715) V. rina; 716) V. rina; 717) V. rina; 718) V. rina; 719) V. rina; 720) V. rina; 721) V. rina; 722) V. rina; 723) V. rina; 724) V. rina; 725) V. rina; 726) V. rina; 727) V. rina; 728) V. rina; 729) V. rina; 730) V. rina; 731) V. rina; 732) V. rina; 733) V. rina; 734) V. rina; 735) V. rina; 736) V. rina; 737) V. rina; 738) V. rina; 739) V. rina; 740) V. rina; 741) V. rina; 742) V. rina; 743) V. rina; 744) V. rina; 745) V. rina; 746) V. rina; 747) V. rina; 748) V. rina; 749) V. rina; 750) V. rina; 751) V. rina; 752) V. rina; 753) V. rina; 754) V. rina; 755) V. rina; 756) V. rina; 757) V. rina; 758) V. rina; 759) V. rina; 760) V. rina; 761) V. rina; 762) V. rina; 763) V. rina; 764) V. rina; 765) V. rina; 766) V. rina; 767) V. rina; 768) V. rina; 769) V. rina; 770) V. rina; 771) V. rina; 772) V. rina; 773) V. rina; 774) V. rina; 775) V. rina; 776) V. rina; 777) V. rina; 778) V. rina; 779) V. rina; 780) V. rina; 781) V. rina; 782) V. rina; 783) V. rina; 784) V. rina; 785) V. rina; 786) V. rina; 787) V. rina; 788) V. rina; 789) V. rina; 790) V. rina; 791) V. rina; 792) V. rina; 793) V. rina; 794) V. rina; 795) V. rina; 796) V. rina; 797) V. rina; 798) V. rina; 799) V. rina; 800) V. rina; 801) V. rina; 802) V. rina; 803) V. rina; 804) V. rina; 805) V. rina; 806) V. rina; 807) V. rina; 808) V. rina; 809) V. rina; 810) V. rina; 811) V. rina; 812) V. rina; 813) V. rina; 814) V. rina; 815) V. rina; 816) V. rina; 817) V. rina; 818) V. rina; 819) V. rina; 820) V. rina; 821) V. rina; 822) V. rina; 823) V. rina; 824) V. rina; 825) V. rina; 826) V. rina; 827) V. rina; 828) V. rina; 829) V. rina; 830) V. rina; 831) V. rina; 832) V. rina; 833) V. rina; 834) V. rina; 835) V. rina; 836) V. rina; 837) V. rina; 838) V. rina; 839) V. rina; 840) V. rina; 841) V. rina; 842) V. rina; 843) V. rina; 844) V. rina; 845) V. rina; 846) V. rina; 847) V. rina; 848) V. rina; 849) V. rina; 850) V. rina; 851) V. rina; 852) V. rina; 853) V. rina; 854) V. rina; 855) V. rina; 856) V. rina; 857) V. rina; 858) V. rina; 859) V. rina; 860) V. rina; 861) V. rina; 862) V. rina; 863) V. rina; 864) V. rina; 865) V. rina; 866) V. rina; 867) V. rina; 868) V. rina; 869) V. rina; 870) V. rina; 871) V. rina; 872) V. rina; 873) V. rina; 874) V. rina; 875) V. rina; 876) V. rina; 877) V. rina; 878) V. rina; 879) V. rina; 880) V. rina; 881) V. rina; 882) V. rina; 883) V. rina; 884) V. rina; 885) V. rina; 886) V. rina; 887) V. rina; 888) V. rina; 889) V. rina; 890) V. rina; 891) V. rina; 892) V. rina; 893) V. rina; 894) V. rina; 895) V. rina; 896) V. rina; 897) V. rina; 898) V. rina; 899) V. rina; 900) V. rina; 901) V. rina; 902) V. rina; 903) V. rina; 904) V. rina; 905) V. rina; 906) V. rina; 907) V. rina; 908) V. rina; 909) V. rina; 910) V. rina; 911) V. rina; 912) V. rina; 913) V. rina; 914) V. rina; 915) V. rina; 916) V. rina; 917) V. rina; 918) V. rina; 919) V. rina; 920) V. rina; 921) V. rina; 922) V. rina; 923) V. rina; 924) V. rina; 925) V. rina; 926) V. rina; 927) V. rina; 928) V. rina; 929) V. rina; 930) V. rina; 931) V. rina; 932) V. rina; 933) V. rina; 934) V. rina; 935) V. rina; 936) V. rina; 937) V. rina; 938) V. rina; 939) V. rina; 940) V. rina; 941) V. rina; 942) V. rina; 943) V. rina; 944) V. rina; 945) V. rina; 946) V. rina; 947) V. rina; 948) V. rina; 949) V. rina; 950) V. rina; 951) V. rina; 952) V. rina; 953) V. rina; 954) V. rina; 955) V. rina; 956) V. rina; 957) V. rina; 958) V. rina; 959) V. rina; 960) V. rina; 961) V. rina; 962) V. rina; 963) V. rina; 964) V. rina; 965) V. rina; 966) V. rina; 967) V. rina; 968) V. rina; 969) V. rina; 970) V. rina; 971) V. rina; 972) V. rina; 973) V. rina; 974) V. rina; 975) V. rina; 976) V. rina; 977) V. rina; 978) V. rina; 979) V. rina; 980) V. rina; 981) V. rina; 982) V. rina; 983) V. rina; 984) V. rina; 985) V. rina; 986) V. rina; 987) V. rina; 988) V. rina; 989) V. rina; 990) V. rina; 991) V. rina; 992) V. rina; 993) V. rina; 994) V. rina; 995) V. rina; 996) V. rina; 997) V. rina; 998) V. rina; 999) V. rina; 1000) V. rina; 1001) V. rina; 1002) V. rina; 1003) V. rina; 1004) V. rina; 1005) V. rina; 1006) V. rina; 1007) V. rina; 1008) V. rina; 1009) V. rina; 1010) V. rina; 1011) V. rina; 1012) V. rina; 1013) V. rina; 1014) V. rina; 1015) V. rina; 1016) V. rina; 1017) V. rina; 1018) V. rina; 1019) V. rina; 1020) V. rina; 1021) V. rina; 1022) V. rina; 1023) |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|





# I GIUDICI DI SANREMO PERSO LA LIBERTÀ



derare che non c'è moneta in grado di compensare la libertà personale. I membri della commissione giudicante, questa libertà l'hanno persa e nei prossimi giorni perderanno anche l'amicizia della maggioranza dei « bocciati ».

Alcuni commissari sono abbandonare le loro abitazioni per non essere assediati e assediati dalle telefonate. Per questa ragione, e poiché il regolamento prevede che la giuria non deve

conoscere gli autori delle canzoni in gara, sarebbe stato proposto (avvocato Dell'Erba?) di eliminare tutti quei motivi che, per una ragione o per l'altra, erano stati fatti sentire ai membri della commissione prima della convocazione romana. Questa proposta è stata immediatamente respinta poiché avrebbe voluto dire fare naufragare Sanremo: tutti gli autori ed editori hanno fatto ascoltare in anteprima le loro composizioni a uno o più membri del gruppo giudicante. La cosa non deve stupire, ormai è una regola.

D'altra parte, in concomitanza delle riunioni romane, gli uffici degli editori di canzoni sono quasi deserti, tutti i responsabili si sono trasferiti nella Capitale per seguire da vicino gli sviluppi delle selezioni. Ciò dimostra l'elettrizzante atmosfera che avvolge attorno

mente la sala dove vengono scelte le canzoni. Fuori da quelle mura si sente già parlare di « congiura » e di carta bollata.

È stata una decisione in felice quella di riunire i selezionatori in un locale familiare alla Titosus, dal momento che tre commissari hanno rapporti di lavoro con questa Casa che, oltre a produrre film, è editrice di canzoni. Non bisogna dimenticare che la Titosus, all'ultimo Festival di Napoli, si è assicurata i primi due premi (« Sarr... chi sa? » e « Padrone d' o mare ») e per il prossimo Sanremo è considerata il « pericolo numero uno » dagli editori milanesi i quali, finora, si erano sempre accaparrati il « malloppo » sanremese. In questo clima di diffidenza è comprensibile che si sentano già i primi « strilli »: aumenteranno d'intensità nei prossimi giorni.

Dopo i primi avvenimenti romani sono rimaste in lizza un centinaio di canzoni: saranno riascoltate nell'ultimo convegno che inizierà sabato prossimo e che si esaurirà quasi certamente mercoledì 9 dicembre. Dopo che sarà reso noto l'elenco delle venti canzoni, gli organizzatori annunceranno ufficialmente il cast dei cantanti e il programma dello spettacolo. L'avvocato Ber-

tolini, responsabile dell'organizzazione, ha approfittato delle riunioni romane per consultarsi con alcuni esperti dell'ambiente musicale.

Nel corso di questi colloqui è stato deciso che due saranno le orchestre del Festival, contrariamente a quanto era stato precedentemente stabilito.

Sarebbe stato il maestro Trovajoli a consigliare que-

tati aspiranti alla direzione delle orchestre del Festival sono il « vecchio mago » Angelini, e i « giovani » Franco Pisano e Pino Calvi, mentre Gorni Kramer avrebbe già fatto sapere di non essere disponibile.

L'assegnazione delle canzoni ai venti cantanti non sarà affidata alla commissione selezionatrice, ma rimarrà compito degli organizzatori, i quali sono ricor-

## Taccuino segreto del Festival

**VENTI SARANNO I CANTANTI.** I più quotati sono: Domenico Modugno, Achille Togliani, Tomina Torrisoli, Fausto Cigliano, Misa, Joe Santilli, Julia De Palma, Tony Dallara, Dalida, Teddy Reno, Miranda Martino, Tina De Mola, Betty Curcio, Johnny Dorelli, Pio Sandroni, Garmarna Carroli, Gloria Christian, Arturo Testa, Wilma De Angelis.

Inoltre hanno qualche probabilità di venire e ricuperarsi: Nilla Pizzi, Claudio Villa, Aurelio Fierro, Luciano Tajoli, Fred Buscaglione, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Nella Colombo, Giorgio Gaber, Corrado Lojacono, Anna D'Amico, Bruna Lelli, Wera Nappy, Maria Fara, Umberto Bindi, Adriano Celentano, Carlo Boni e Gina Lattina.

**DUE SARANNO I COMPLESSI VOCALI.** Certo il Quartetto Cetra, mentre il secondo posto è in palio tra il duo Fasano, il Quartetto « Due » Due » e il « Poker di voci », il quartetto « Radar » è stato escluso perché impegnato con la rivista di Walter Chiari.

**DUE SARANNO LE ORCHESTRE** che accompagneranno i cantanti. I candidati a dirigerle sono: Armando Trovajoli, Franco Pisano, Pino Calvi, Clinico Angelini, Bruno Canfora, Marcello De Martino, Gianni Ferrio. Gorni Kramer interpellato ha già rinunciato all'incarico.

sta soluzione per evitare il ripetersi dell'inconveniente accaduto durante la passata edizione: come si ricorderà il riassunto dei motivi esclude un inosservato, per cui i due « pianisti-risassortori », Gianfranco ed Enrico Intra, avevano abbandonato il palcoscenico in segno di protesta. Oltre al maestro Armando Trovajoli i più quo-

si alla consulenza di Ezio Radice.

Il problema degli autori-interpreti è già stato praticamente risolto: se un cantante compreso nella « rosa » avrà una canzone in finale, potrà, a giudizio degli organizzatori, interpretare la sua composizione. Ciò naturalmente farà tirare un sospiro di sollievo a Modugno. Ernesto Baldo



Nella città partenopea Miranda Martino ha trovato un nuovo



Miranda Martino nella casa napoletana dei suoi genitori. Da due anni il professor Martino per ragioni di salute si è trasferito con la moglie a Napoli. Miranda, invece, si è stabilmente sistemata a Roma, ma appena può scappa nella città del Vesuvio a trovare i suoi vecchi.

# NON PUÒ RACCOMANDARE I "SOMARELLI" DI PAPÀ

Uno speciale sistema di appostamento viene operato dagli allievi del severo professor Martino: quando la cantante giunge a Napoli essi la cingono d'assedio e le chiedono clemenza presso il padre.

di Franco Moccagatta

**È** perfettamente inutile. Miranda Martino può chiedere a suo padre la camicia, ma è inutile che gli chieda di favorire, o, peggio ancora, di promuovere un allievo. Il professor Riccardo Martino è incorruttibile e severo. Insegna Economia e Diritto agli alunni della quarta e della quinta Ragioneria dell'Istituto Tecnico Pagano di Napoli. Il numero di telefono del professor Martino, a via Vesuvio 14, i suoi allievi lo conoscono bene, è il 306500, ma solo si azzardano a compirlo quando, attraverso misteriose vie, riescono a sapere che Miranda è a Napoli, a casa dei suoi genitori. Allora, timidamente, compongono il numero e chiedono di Miranda. «Ma come fate a sapere che c'è? È arrivata soltanto da un quarto d'ora?», risponde la mamma. «Se si trattasse di ammiratori, Mi-

randina non risponderebbe. Ma quando si tratta dei "sommarelli" di papà, risponde sempre: «Io parlerò al professore» dice «ma tu, santo Iddio, cerca di studiare di più, ma lo prometti?».

Il ragazzo promette. Ed il bello è che, dopo averlo promesso a Miranda, magari solo per qualche giorno, questi si applica e sgobba sui libri. Sicché, quando il professor Martino lo interroga, lo trova preparatissimo. Quel diavolo biondo di sua figlia! Ma che combinerà con i suoi allievi? Appena arriva a Napoli, subito gli raccomanda Carlo e Luigi e Piero, e lui dice di no, crolla la fronte, chiude con un colpo secco un libro di studio e ripete che no, che è inutile, non accetta raccomandazioni neppure dalla figlia, e poiché essi si sono permessi di fare i furbi, peg-





Il professor Martino mostra un penderoso libro di studio alla celebre figlia. Egli non ha voluto che in casa ci fosse il televisore perché quando vede Miranda sul video il zuccone gli batte troppo forte.

al portone di via Veniero 14 avevano trovato una bomba inesplosa. E la ragazzaina proseguì dicendo quanto le fosse affezionata perché lei, che si chiamava Nuccia, era la fidanzatina di Piero, ed era lei stessa che lo avviava appena vedeva la cantante arrivare dai suoi. Ma, ad essere sinceri, Miranda, in quel momento, più che alla storia di Nuccia pensava e trepidava per i genitori che se ne stavano là, con la bomba sotto casa.

Incurante del pericolo, corse ad abbracciare papà e mamma, e li scongiurava, fuggissero, cercassero scampo, abbandonassero l'appartamento. Il professor Martino, invece, era calmo. Aveva già avuto notizie dagli artificieri del Genio Militare che non si sarebbe verificato alcuno scoppio. La moglie ancora nulla sapeva. Meno ancora ne sapeva Miranda. Sicché il professor, dopo averlo letto nei romanzi e visto in alcune commedie, giocando sul terrore della figlia, creò artificialmente uno stato d'animo tipo gli «ultimi cinque minuti». Si prese la soddisfazione di creare un drammatico «gioco della verità», se gioco poteva essere.

«Io non mi muovo di qui, lo salto

in aria con la casa, lo rifiuto di seguirti» disse «se tu non mi giuri che smetterai di cantare.» Miranda sbarrò gli occhi, tentò invano di articolare parola, e scoppiò in un pianto dirotto. Non, non poteva mentire, ma neppure poteva giurare una cosa simile. Allora il padre, con una franca risata, dileguò terrori, angosce e lacrime. Fu un brutto scherzo. Le due donne, madre e figlia, da tremanti creature si trasformarono in scatenate tigri pronte a dilaniare il burlesco. Ma fu uno scherzo che per il professor Martino ebbe una cara dolce morale, una morale che lo rese ancor più fiero della figlia. Quell' diavolo biondo di sua figlia! Una ragazza di carattere, altro che storie, una ragazza che non conta per ambizione e basta, ma perché quella è la sua ragione di vita. Una ragazza che non gli dice (con corse era da piccola) piotose od inutili bugie. Avrebbe potuto dirgli: «Sì, non entrerò più» tanto per portarlo via dal pericolo. Invece no. Non poteva mentire. Non poteva giurare. Pianse.

Quando Miranda è con la mamma e il padre, nella casa di via Veniero 14, le pare, naturalmente, di essere ancora bambina. E non perché in quella casa vi sia nata, ma perché, abituata a seguire la famiglia che frequentemente si spostava di città in città secondo i trasferimenti scolastici del padre, non ad una determinata abitazione si ricollegono le immagini e le atmosfere della sua prima giovinezza, ma, più semplice-

mente, al fatto di sedere a tavola con i genitori, di aiutare la madre a cucinare, e di parlare di problemi politico-economici con papà, magari prendendo lo spunto dal prezzo del burro rincarato di cinque lire l'etto.

I discorsi musicali, invece, quelli riguardanti i sacrifici dello studio, le gioie della carriera, le inevitabili asperità incontrate ai Festival, i dubbi circa un repertorio d'incisioni discografiche, avvengono con le madre, la sua prima insegnante di pianoforte, di musica, di canto, e, ancora oggi, la sua più severa critica. Il professor Martino, allorché sente mamma e figlia parlare di canzoni, trova una scusa: i compiti da correggere, il sonnello, e si allontana. Perché? Per la stessa ragione che non ha voluto il televisore in casa. Perché a sentire o a vedere Miranda in veste di cantante si commuove. E troppo forte batte il suo cuore di gioia al constatare i successi, come, sempre troppo forte, batte al pensiero che, nella lotta per la popolarità, nel mondo talvolta spietato della canzone, qualcuno possa far soffrire la sua bambina. Perché dopo tutto, indipendentemente dalle lusinghiere affermazioni, Miranda è sempre la sua bambina. Che gli sia vicina o lontana. Che sia a Napoli o a Roma. Ma, ovviamente, il professor Martino è più felice quando la sua bambina siede a tavola accanto a lui.

Franco Moccagatta

gio per loro, li avrebbe interrogati presto e spremuti per bene. Restava, comunque, anche per Miranda, il mistero del come facessero quei benedetti alunni a sapere immediatamente di ogni suo arrivo a Napoli. Il mistero fu svelato poco prima che avesse inizio il Festival napoletano. Miranda era andata a Napoli per ascoltare Solidus, la canzone di Bredine che ebbe tanta parte nelle vicende di schiaffoni volati al Teatro Mediterraneo. Quindi, saltata su un taxi, si fece condurre verso la casa dei suoi genitori. Discese dall'auto ad un cinquecento metri da via Veniero. Entrò in una pasticceria per comprare frutta scioccata da portare al padre. Poi s'avviò a piedi. Stava per raggiungere via Veniero quando una ragazzaina le si fece incontro supplicandola di fuggire subito perché davanti

**QUANDO LE ALTRE CERE VI AVRANNO DELUSO...**

audio generata



**"la famosa,"**

**ricordate:**

**e basta!**

L'avventura della

# TRENTA LIRE TONY

In questi giorni a Milano, oltre che di *Campanile Sera* e delle polemiche sorte attorno al Festival di Sanremo, si parla molto della crisi dei taxi. Una battuta pronunciata per scherzo da Tony Dallara ha dato lo spunto a questo curioso servizio fotografico. Dallara, come parecchi suoi illustri colleghi, possiede una poderosa automobile con la quale si sposta rapidamente da un punto all'altro della città. Come succede a tutte le automobili, anche alla Opel di Tony è però accaduto di dover ricorrere alle « cure » di un meccanico. Il cantante ha dovuto, quindi, servirsi dei taxi ed ogni volta è stato costretto a lunghe e debilitanti attese. In conseguenza di ciò Dallara ad un certo punto ha detto: « Se le auto pubbliche sono sempre occupate significa che rappresentano un grosso affare. Forse rende di più fare il tassista che il cantante ». Il fotografo che era il fratello di un tassista, l'ha sfidato a trasformarsi per un giorno in conducente. L'esperienza di Tony è stata alquanto divertente, ma poco redditizia.



**1** Nel decalogo del tassista perfetto figura tra le norme fondamentali quella di presentare al cliente l'auto lustrata ed invitante come un vero e proprio confortevole salotto. Dallara non si sottrae a questa operazione.



**5** Il nostro improvvisato tassista comincia ad impadronirsi di tutti i segreti del mestiere. Ecco due nuovi clienti che si servono della sua vettura in uno di quei punti cruciali in cui la ricerca di un taxi diventa viespigio affannosa: la stazione Centrale. Tony Dallara sempre più impeccabilmente cortese regge loro la valigia.

**6** L'esperienza di Dallara tassista è terminata e non c'è di meglio che fare una buona bevuta in compagnia di autentici conducenti. Il bilancio di Tony è stato però magro. In tasca, oltre le tariffe riscosse, gli tintinnano soltanto trenta lire di mancia. « Tutto sommato è meglio continuare a fare il cantante » conclude Tony.

settimana: La crisi dei taxi a Milano

# DI MANCIA DALLARA



**2** L'auto brilla come uno specchio e Tony Dallara attende l'arrivo dei clienti leggendo le ultime notizie sportive riguardanti la squadra del suo cuore: la Juventus. Per il neo-tassista l'attesa sarà brevissima: le chiamate sono pressanti.

**3** Squilla il telefono. Il tassista Dallara ripone il suo giornale e corre all'apparecchio. « Pronto. Chi parla? » Il cliente dà il nome e l'indirizzo, e « Va bene, vengo subito » assicura il cantante, pieno di zolo, e balzato sulla sua auto si tuffa nel traffico della città.

**4** Dallara è giunto all'indirizzo segnalato; con molta competenza scende ed apre la portiera facendo accomodare una gentile cliente in dubbio sulla sua identità. La signorina gli dice infine che rassomiglia in modo strabbiante a un famoso cantante e Dallara sorride.



Babette è una delle cantanti più interessanti della «nuova leva». Ha diciotto anni e il suo vero nome è Pina Callarò. Canta perfettamente in inglese, francese e spagnolo e suona la chitarra.

# UNA VITA SU MISURA PER BABETTE

## Ha paura d'innamorarsi la ragazza?

**N**on è un'adolescente dalla bellezza di fiamma, veste di nero e porta calze di maglia, è spettinata, quasi priva di trucco ma sempre molto scrivi, come si dice per sofisticata. Non per nulla ha studiato danza classica dalla mitica Jia Ruskaja e conta raffinate amicizie; morirebbe piuttosto d'apparire banale o fare discorsi senza allusioni all'impegno artistico a cui si dedica. Sei mesi fa, questa singolare cantante era assolutamente sconosciuta, oggi è fra le più interessanti della «nuova ondata», da noi. Ha diciotto anni o poco più, si chiama Pina Callarò, ma il nome del suo successo è Babette.

« Che ne dico del successo? » attacca

Babette. « Posso dire che mi inorgogliesco. Detesto la falsa modestia. Io mi aspetto di avere successo. Non sembra naturale? »

Babette appare euforica, perché ha appena terminato di « registrare » alcune nuove canzoni. Le domandiamo se è contenta dei motivi che le sono stati affidati. « Oh, certo », dice, « mi piacciono e come. Se non mi piacessero, non li canterei. Mi spiego: io devo realizzare una determinata cosa, se no non la faccio. Me ne sto zitta e in disparte. Io voglio cantare non solo per cantare, ma soprattutto perché voglio dire qualcosa che a me sembra nuovo, o almeno che dico alla mia maniera, capisce? »



Babette, ragazza dai capelli corvini e dalle ciglia nerissime, ha inciso in questi ultimi tempi molte canzoni, fra cui quattro di Fiorenzo Carpi musicate su testi di Dario Fo.



## La ragazza che ha abbandonato la danza classica per cantare

Le domandiamo perché dopo tanta dedizione alla danza, l'abbia abbandonata, preferendo la canzone, e Babette ci fissa sorridendo con malizia, « Non è del tutto vero che io abbia abbandonato la danza perché preferisco cantare. Succedono sempre molte cose nuove, nella vita, no? Dipende da come una sente queste cose. La danza è una cosa davvero meravigliosa, bisogna saperci fare e non soltanto con le gambe... A proposito, che ne dice lei delle mie gambe? »

Babette sorride ironicamente, « Be', a qualcuno è piaciuta di più la mia voce », dice. Poi scoppia a ridere. « Succede, sa? ». E ci spiega, fra il serio e lo scherzoso, che se non le fosse stato « rivela-

● segue



Franca Babetto e Babette sono grandi amiche. Si sono conosciute quando entrambe frequentavano le lezioni di danza classica della maestra Jia Ruskaja.

to» il jazz («uno fra i pochi ritrovati moderni capaci di riscaldare il sangue») probabilmente sarebbe rimasta fedele agli svizzeri tutti.

«**Sa che il rosa-caramella del tutù mi donava parecchio?**» prosegue, «Amato, e Franca, del resto. Ma sì, Franca Bettoja. Ci siamo conosciute ai verdi tempi del primo-piano della Buskaja. Che amici! Franca mi ha sempre aiutata». Dopo, afferma che i suoi amori «eclivi» sono la danza, il canto e la recitazione. «**Cantare è anche recitare**», precisa. «Al di fuori della musica, comunque, non esiste altro per me, Niente!». A questo punto pare un troppo ovvio parlare di «vita sentimentale». Babbette ride fragorosamente. «Le ho già detto che non esiste niente, per me, oltre la musica, non ho un solo flirt, non sono fidanzata e nemmeno ci penso. Anche al matrimonio penso, non voglio sposarmi. Sa perché? Sono troppo romantica, un po' spontaneamente romantica». Accenna una risatina a fior di labbra, senza che la sua espressione muti. Ora, parla a una velocità vertiginosa, e non pare le importi molto che non la seguano con fatica. E così, d'altronde, che esce il suo libro, che Babbette appare realmente frizzante, anzi esuberante dire che si mette addirittura a spumeggiare.

«**Ha paura**», dice, «ho una tremenda paura d'ammorarmi, perché in tal caso un uomo potrebbe diventare estremamente importante per me. Potrebbe diventare il centro dell'universo, ecco, una lasciarmi spazio né pensiero per qualsiasi altra cosa. Io, magari, sempre coltaria e un po' ventolina in realtà sono una totalitaria. Proprio così: totalitaria. Voglio tutto, o niente? «**Suonare che vita sarebbe?**» Fa una breve pausa, snuffa rumorosamente, poi riprende: «Non so, ma, decisamente sola, ma ho paura di cambiare questo stato di cose. Sa qual è la mia scappatoia alla solitudine? Il telefono. Sicuro, il telefono di costume: telefono, telefono, telefono... Così scivolo fuori dal guscio della mia solitudine. Vedo, ho paura d'essere tanto sola, ma forse ne ho maggiormente di poter non esserlo più, capisce?». In realtà, non è che sia perfettamente comprensibile, nondimeno ci si rende conto della sua complessa personalità. «**Devo costruirmi una vita su misura**», continua Babbette, «Punto per punto, passo dietro passo. Ogni cosa, ogni persona e circostanza dovrebbe balzare fuori dall'ignoto adattandosi bellamente a me. Su misura, come un vestito. Naturalmente, è una faccenda piuttosto difficile, così certo di non pensarvi troppo e mi dedico alla musica».

«**Lavoro senza sosta**», sta dicendoci Babbette, «incido dischi su dischi. Ho appena registrato quattro canzoni di Pirene Carpi, su testo di Dario Fo, con il complesso di Kaul Grononi. Inoltre ho inciso una nuovissima interpretazione di Ehi, fa' un vivacissimo show-rock. Cantato e recitato. Mi spiego: canto le strofe sul filo d'una buona melodia e quando attecchisce il ritornello, recito. Si tratta proprio di recitare una scemetta, su un sottofondo musicale. Si rende conto degli sforzi che impone il mestiere?». E ride.

Ed ora parliamo della sua carriera. «**Secondo me**», dice Babbette tranquillamente, «la mia carriera è cominciata a sette anni, quando mi sono messa a studiare danza classica dalla Buskaja. Tanto per dire, la scuola di ballo mi è stata ultimissima per farmarmi una buona tecnica. Le mie gambe d'anatroccola è riuscita a fare qualcosa di decente, no? E infine, vi ho fatto più salti, profonda amnesia della mia vita. Con Franca Bettoja, lo scrive bene chi legge».

«**Abbiamo già detto che il vero nome di Babbette è Pina Clark**». Viene da una famiglia dell'alta borghesia romana, la sua infanzia è stata quella d'una bambina ricca, felice. Tutto sommato, avverte, non si aspettava quanto mai rosso, nonché d'improvviso il suo destino cambia radicalmente. I suoi genitori perdono la vita in un tragico incidente automobilistico. Lei resta orfana, con due sorelle. «**Riuscii a sopportare la vita**», dice serafico, «il vizio fra le mani», soltanto con l'aiuto di Franca, e di tutti i suoi familiari». Durata da allora la sua dipendenza, il suo bisogno di «fare, fare, fare». Che strada scegliere? «**Però qual punto riuscivamo a fare?**». Franca Bettoja aveva scoperto la musica jazz, e a poco a poco «sentì» una vera passione per Armando Trovajoli. Bisognava però che una sorella aveva sposato un violinista dell'orchestra sinfonica di Torino, e così che Pina decise di recarsi a Torino (dove Trovajoli, a quel tempo, lavorava nel teatro) di farsi ascoltare dal suo «idolo». Naturalmente fu tutt'altro che facile arrivare al cospetto dello sconosciuto musicista, nondimeno la ragazza vi riuscì. Cantò, accompagnata al pianoforte da Trovajoli, e gli chiese un parere sincero. Il celebre musicista stette a pensarci un po', infine disse che secondo lui Pina aveva notevoli possibilità. «**Devi studiare parecchio**, poi lo disse. «E se ci tieni, ritorna da me fra qualche anno». La prossima volta, si dice, Pina si era già compiuto un vero miracolo, «**direziona**» la nuova voce. «**Però è vero**», dice Babbette, «Franzi ha compiuto un vero miracolo», afferma Babbette.

Dopo due anni dal suo incontro, la ragazza si ripresentò a Trovajoli, il quale la sottopose a un vero e proprio esame. «**Brava**», le disse alla fine, «da zero sei arrivata a cento!». Quest'è il giudizio a cui Babbette tiene di più.

Dato che canta perfettamente in inglese, francese e spagnolo (suona bene chitarra, basso e contrabbasso) Babbette cominciò ad esibirsi in spettacoli per gli americani. Dopo, compì lunghe tournée in Francia, Spagna, Portogallo e Germania con successo. In Germania è diventata popolarissima: c'è chi la chiama, laggiù, la «Caterina Valente italiana». La nascita del personaggio «Babbette», però, è un fatto recente. Tornata in Italia, Pina fu presentata dalla sua amica Franca al musicista Carlo Alberto Rinaldi, il quale s'interessò immediatamente a lei con grande impegno. Il nome Babbette rammenta quello dell'ultimo film di Brigitte Bardot: sta a simboleggiare un tipo di ragazza sconosciuta, scissura, pigrina ma allo stesso tempo molto sexy, un tipo di ragazza di questa nostra epoca. Rinaldi. Ora, Babbette dichiara di non essere una cantante del genere «lirica» (però dice retrospettivamente «lirici») e insiste nel precisare che predilige soprattutto le canzoni americane del tipo melodico-romantico. «**Ma per decidersi a cantare**», aggiunge, «bisogna che, ascoltando una melodia, lo avverta un certo dentro di me. Allora vuol dire che la canzone non adattarsi, su misura, a me».

Aldo Belloni

un'offerta eccezionale!

un disco in omaggio  
- numerosi motivi a scelta

a tutti gli acquirenti di



un dentifricio  
**CHLORODONT**  
anticarie al fluoro  
formato normale al prezzo abituale

# DUANE EDDY LA CHITARRA PIÙ ASCOLTATA D'AMERICA

**Nonostante il parere contrario del suo maestro di musica che gli aveva dato del somaro, il ragazzo dell'Arizona è diventato una celebrità.**

di Pino Candini

**T**u non imparerai mai a suonare la chitarra. Con queste parole l'insegnante di musica aveva congedato un ragazzo di sette anni che sembrava avere l'argento vello addosso e che voleva fare di testa sua. Ora, a ventun anni, Duane Eddy è considerato la « personalità dell'anno » dopo Elvis Presley, ha venduto tre milioni di dischi ed il suo complesso ha avuto il primo premio tra quelli presentati da Dick Clark nel corso della sua popolarissima rubrica televisiva che è seguita da milioni di teenagers americani. A tutto questo Eddy è arrivato, naturalmente, suonando la sua chitarra. Del giudizio di quel suo lontano insegnante se ne è infischiato e da quel giorno non ha più voluto sentire parlare di maestri. Ha imparato da solo e ce l'ha fatta. Adesso è il caso di ricorciare che Duane Eddy non canta, non ha mai aperto bocca e questo, tra le centinaia di giovanotti che in America, come altrove, sono giunti al successo aggredendo le ceneri dei *foxtrot* con le loro voci tonanti e acute, è un fatto senza dubbio singolare.

**D**uane è quindi doppiamente meritevole: per essersi fatto da solo e per aver scelto la strada più difficile. Il suo modo di suonare la chitarra è molto personale e riconoscibile tra mille: egli usa quasi costantemente la corda bassa e cava dallo strumento note aspre e fuori da ogni convenzione, creando effetti di una suggestione insistente e penetrante che fanno subito breccia nell'ascolta-

to. Si può dire che egli con il suo *twang guitar style* (rock, come dicono gli americani, e come è quasi impossibile tradurre, con il suo stile chitarristico dai toni profondamente nasali) ha tradotto in linguaggio strumentale la maniera di cantare del rock and rollera neri, dei mestretti del Sud degli Stati Uniti e dei cantanti di *hill-billy*, cioè delle canzoni dei *cow-boys*. « Vi è nel suo stile una elementare semplicità che, unita ad una quasi sfrenata primitività, si esprime in suoni che eccitano l'orecchio anche più svegliato » così si è espresso un critico americano. Duane, in questo coro di elogi, non ha perso la testa, ma ha continuato a perfezionare il suo stile con la costanza che gli è abituata. Adesso che fa quattrini a palate si preoccupa di amministrarli nel migliore dei modi: nonostante l'età giovanissima, Duane, alla stregua dei grandi attori di Hollywood, si è messo a fare il produttore. Ha fondato una compagnia per produrre film per la Tv ed i suoi soci si chiamano Lester Hill e Lee Hazlewood. Finora hanno fatto un solo film che si chiama *The quiet three*: una serie di avventure al cui centro è naturalmente Duane con la sua chitarra che impersona un giovane chitarrista di un *night-club*. Il pubblico dei giovani ha mostrato di gradire molto questa serie televisiva: dopo la prima puntata sono giunti i cartelli a Eddy più di diecimila lettere.

Duane è nato a Corning (New York), il 26 aprile del 1938. La sua è una famiglia di pacifici borghesi; il padre è rappresentante di automobili, la madre si occupa esclusivamente delle faccende domestiche. Dell'età di sei anni Duane ha frequentato le scuole inferiori dedicandosi nelle ore libere alla chitarra con quell'insegnante privato di cui abbiamo detto. Ma nel '51 il ragazzo poté dare l'addio all'uggioso clima della cittadina di provincia. Suo padre accettò l'offerta di un importante garage di Phoenix e decise di trasferirsi con la famiglia in Arizona.

**E**d è venne a contatto con tutte le caratteristiche del Sud: il clima secco e caldo, il fatalismo della gente, il loro antico, rozzo ma genuino senso poetico e poi le canzoni, le vecchie, nostalgiche canzoni popolari che risuonano ad ogni angolo delle strade. Duane rimase colpito soprattutto dall'incredibile abilità con cui questi indigeni, tutti autodidatti, suonavano la chitarra. Così si formò il gusto musicale del ragazzo. Le sue prime esibizioni pubbliche avvennero nella chiesa del suo quartiere dove accompagnava con la chitarra i canti sacri e le sue prestazioni furono tanto apprezzate che all'età di diciassette anni, quando lasciò la scuola superiore, trovò subito chi lo scritturò per suonare in un *night-club* di Phoenix. Da quel momento cominciò la sua carriera. Si unì a un gruppo di

coetanei cui impose il nome di *The Rebels*, i ribelli, e di cui facevano parte Steve Douglas al sax tenore, Ike Clinton al basso e Mike Bernani alla batteria. La sua prima canzone portava il titolo di *Rebel rouser* e quando Duane riuscì a trovare la casa discografica che gliela fece incidere il successo giunse pieno e incontrastato. Da quel momento « il ragazzo con la chitarra » è andato sempre più in alto: tutti i suoi dischi successivi, da *Cannonball* a *The lonely one*, da *Yes!* a *Peter Gunn*, da *The quiet road* al più recente *Forty miles of bad road*, sono stati altrettante tappe verso la celebrità. Le note basse ed ossessanti della sua chitarra sono conosciute ovunque e portano con sé il ricordo dei vecchi menestrelli seduti sotto il sole implacabile dell'Arizona.

Pino Candini



Duane Eddy ha 21 anni. È nato a Corning (New York) e abita a Phoenix nell'Arizona. Il suo ultimo successo è « Forty miles of bad road ».

# AVIA

per la donna elegante



Oro 750°/m  
L. 17.500



Inossidabile  
L. 8000



Bracciale  
oro 750°/m  
L. 37.500

# AVIA

per l'uomo preciso



Inossidabile  
L. 8800



Automatico  
impermeabile  
inossidabile  
L. 15.300

# AVIA

l'orologio svizzero di qualità,  
apprezzato in tutto il mondo

FIERMONTE CALDANA WEHOWSKY



**WEHOWSKY**

Kurt ha 36 anni, è perito tessile ed è il titolare di un negozio di abbigliamento. La figlia, Bianchina, canta molto bene ed ha già vinto un premio.



## TIFO AMERICANO

Torino, dicembre

**I**l poker (non il gioco in se stesso, ma la felice e fortunata combinazione delle quattro carte di un ugual valore che fa vincere la posta) fu la prima idea che balenò nella mente del maestro Piero Pasero quando si trattò di dare il nome ad un nuovo quartetto vocale. Si era nel 1953. Di « quartetti » in Italia e nel mondo ve n'era più d'uno, ciascuno con caratteristiche diverse, ma l'idea del M° Pasero voleva essere del tutto originale. Dapprima, come abbiamo detto, fu trovata la denominazione di « Poker di voci ». Naturalmente, i quattro componenti erano già pronti. Si trattava di Piero Fiermonte, da Cerignola; Giorgio Caldana, torinese; Piero Trapani, pare da Torino; e di Kurt Wehowsky, da Potsdam. I quattro, familiari ai registi della Radio di Torino, si erano esibiti individualmente davanti ai microfoni « era in questa, ora in quella trasmissione messa in onda dagli « auditori » di via Montebello.

**I**l maestro Pasero li convocò un giorno e fece loro un breve discorso: « Presi uno ad uno siete bravi, ragazzi, ma se vi unirete sarete bravissimi ». Disse di aver trovato quella denominazione che conosciamo: « Poker di voci ». I quattro parvero entusiasti della trovata e subito si misero al lavoro. Il loro « varo » avvenne in una trasmissione tipicamente torinese: *Bando, cerca!* (Buongiorno, salute!). Non fu un successo strepitoso, ma in via Arsenale 21 (oggi, che triestizza, casella postale 400) giunse più di una lettera d'incoraggiamento. Il « Poker di voci » era nato.

Negli studi di via Montebello si stava proprio in quell'epoca sperimentando una serie di trasmissioni televisive. Gli edifici della Radio e quelli della Televisione si fronteggiavano. Fiermonte, Caldana, Wehowsky e Trapani passarono da un auditorio

ad uno studio con estrema disinvoltura. In fondo, le loro prestazioni dovevano servire a dare il primo ossigeno alla nascente televisione italiana. E il loro contributo non va dimenticato. Per due anni apparvero alternativamente sugli schermi fluorescenti o si fecero udire dai microfoni. La gente cominciò a conoscerli e ad apprezzarli.

**N**el '55 Galassini li chiamò a far parte del bagaglio vocale della sua orchestra. Questa volta vi fu un debutto ufficiale in TV, con la « Milleluci » presentata da Corrado. Il M° Trovagli fu il secondo direttore d'orchestra ad accaparrarseli, e, massimamente delle consacrazioni, li portò a Sanremo. Seguì il Festival Internazionale di Venezia (1957) e il « Poker », legato a Trovagli, lanciò due pezzi « classici » della musica leggera: *Oh, oh! Ah, ah!* e *Cia, Cia, Ci, Ci*. E qui bisogna spiegare come l'impegnata data al quartetto dal M° Pasero si fosse rivelata antica e originale. Le esecuzioni, anziché acquistare attrattiva da uno sfrenato fantastico estro contrappuntistico-mimico, vocalizzanti, si basano soprattutto su un perfetto accordo armonico per rendere melodiosa e gradita una canzone. In nessun momento della prestazione del « Poker di voci » avvertite vibrazioni aritmiche o venature coloristiche stridenti. L'onda melodiosa, sopra tutto; questo fu il comandamento di Pasero e bisogna dire che, come se questo fosse un paragrafo nello statuto di fondazione del « Poker », i quattro vi si sono attenuti con scrupolo e fedeltà.

**L**i troviamo nel '58 al Festival internazionale di Grado, ancora con il M° Galassini. La canzone presentata dal « Poker » ottiene il primo premio. E poiché la ruota della fortuna (quella sigla di « Poker » fa vincere davvero tutto il banco!) continua,

ecco Piero Fiermonte, Piero Trapani, Giorgio Caldana e Kurt Wehowsky portare in vetta con Gina Latilla il motivo di *Ohé*, con l'ultimo Festival della Canzone di Zurigo.

Per essi vi è oggi un futuro. Tutti i sabati ce li ritroviamo sullo schermo in *Quattro passi fra le note*, i meno convinti di aver conquistato un pubblico e degli ammiratori sono invece proprio loro. Credete che ciascuno di essi abbia abbandonato la propria professione? Manco per sogno.

**F**iermonte è perito industriale e impertinente continua ad alzarsi ogni mattina alle 7,30 per recarsi al lavoro in un'azienda torinese. È sposato, senza figli. E anche l'amministratore del Quartetto.

Caldana fa il geometra. È celibe. Ma non costruisce né case né ponti. È impiegato come disegnatore in uno studio d'architettura. Egli è l'esteta del « Poker di voci », o meglio il regista. Tutti gli affannosi alla canzone che il quartetto esegue, tutti gli atteggiamenti scenici che il quartetto assume sono farina del suo sacco. Ha gusto e lo impone; ha spirito critico e lo fa prevalere su quello degli altri. D'altronde, nessuno lo confidrebbe quando dà consigli e « prende in pugno la situazione artistica ». Ha però un debole. Ama due canzoni sopra le altre: *Batti, batti ciabattino* e *La Moinhessa*.

Piero Trapani è laureando in medicina. Suona bene il pianoforte e, durante le prove, finge da orchestra seduto alla tastiera. Farà il medico o il cantante? Difficile a dirsi. E l'opinione comune tra i componenti il « Poker di voci » che non bisogna abbandonare le « altre » professioni per scaramanzia. Questo è saggio, d'altronde. Ammettete che per una ragione o per l'altra i contrasti RAI-TV, Festival, Orchestre non floccino più; ammettete che i gusti del pubblico; così variabili e fittizi, mutino im-





Le quattro voci e le quattro professioni diverse dei componenti il "quartetto" che ogni sabato pomeriggio partecipa alla trasmissione televisiva in onda da Torino.

# PER IL "POKER DI VOCI"

provvisamente. Il «Poker» non naufragherà. Ciascuno tornerà a disegnare progetti, a curar bronchiti o ad alzarsi alle 7,30 per andare in ufficio.

Chi del quattro ha più probabilità di vivere l'intera vita tra la musica e le canzoni è Wehowsky. Di origine tedesca, Kurt venne in Italia nel 1945. Perito tessile, aveva conosciuto a Potsdam una graziosa italiana. Deciso di non perderla, la seguì, la sposò ed eccolo, dopo qualche anno, padre di due bambine. Kurt è felice nella sua casa torinese. Se poi vi diciamo che una delle sue creature, Bianchina, è una cantante nata, vi potrete spiegare come questa felicità sia per Kurt quasi completa.

Bianchina Wehowsky (ricordatevi questo nome, chissà che presto non se ne senta parlare) canta molto bene, ha un orecchio musicale perfetto, sente il ritmo in un modo che lascia strabiliati. Quest'estate ad Alassio, ha vinto il «bracciale d'oro» per una canzone che ha offerto con grazia e commovente interpretazione ad un folto pubblico di ascoltatori.

C'era un mese fa, in via Montebello, capitò un signore che veniva dall'America. Quell'uomo, funzionario di una stazione-radio americana, chiese di poter conferire con uno del quartetto «Poker di voci». Gli fu dato l'indirizzo di Fiermonte. Quando se n'andò, alcuni impiegati della RAI manifestarono il loro stupore nell'aver appreso che il «Poker» era conosciuto anche in America. La ragione è semplice. Il popolo americano ama più di ogni altro i complessi vocali. Da qui la richiesta delle case americane di distribuzione di dischi di un forte stock di canzoni cantate dai quattro pokeristi. E da qui, conseguentemente, la loro fama laggiù, oltre Atlantico.

Sandro Rigaldo



**PIERO TRAPANI** ha 25 anni ed è laureando in medicina. Suona con brava maestria il pianoforte ed è la mente musicale del «Poker di voci».



**GIORGIO CALDANA** ha 28 anni ed è impiegato come geometra nello studio di un architetto. È il regista delle interpretazioni del quartetto.



**PIERO FIERMONTE** ha 35 anni ed è impiegato come perito industriale in una ditta torinese; ogni mattina ore 8,30: ufficio.

# LA BATTAGLIA DELLE NOTE

ORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 24-11 AL 30-11-1959

## CLASSIFICA GENERALE

- |                                                   |                                                               |
|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1. <b>DE QUELLO</b> - Nelson Riddle (4)           | Volente e Siorri Price (—)                                    |
| 2. <b>FOREVER</b> - Joseph Damiano (3)            | 6. <b>OH! CAROL</b> - Nail Sedaka (3)                         |
| 3. <b>PUT YOUR HEAD ON MY SHOULDER</b> - Anka (1) | 7. <b>IL TUO SACCO E COME UN ROCK</b> - Adriano Celentano (—) |
| 4. <b>ONLY SIXTEEN</b> - Craig Douglas (7)        | 8. <b>THE THREE BELLS</b> - The Browns (—)                    |
| 5. <b>SLEEPWALK</b> - Santo e Johnny (—)          | 9. <b>CHIACCHIO BOLLENTE</b> - Tony Dallara (1)               |
| 6. <b>PERSONALITÀ</b> - Caterina                  |                                                               |

### I PIÙ VENDUTI A BRUXELLES (da «Juke-Box»)

1. **Personnalité** (Sacha Distel)
2. **Marina** (Marino Marini)
3. **Oh, quelle nuit** (Sacha Distel)
4. **Petite fleur** (Sidney Bechet)
5. **Lonely boy** (Paul Anka)

### I PIÙ VENDUTI A NEW YORK (da «Variety»)

1. **Mock the knife** (Bobby Darin)
2. **Don't you know** (Della Reca)
3. **Mr. Blue** (Fleetwoods)
4. **Put your head on my shoulder** (Paul Anka)
5. **Lonely street** (Andy Williams)

MILANO	ROMA	TORINO	LECCE
( <i>Messagg. Musicale</i> )	( <i>Neg. Musicotradito</i> )	( <i>Negativo Astori</i> )	( <i>Negativo Music Belli</i> )
1) <b>Forever</b> Joseph Damiano	1) <b>The three bells</b> The Browns	1) <b>De Queillo</b> Nelson Riddle	1) <b>Sleepwalk</b> Santo e Johnny
2) <b>De Queillo</b> Nelson Riddle	2) <b>Broken hearted melody</b> - Vaughan	2) <b>Milioni di sciatelle</b> Joe Sentieri	2) <b>San Miguel</b> Kingston Trio
3) <b>Ya, ya</b> Betty Curtis	3) <b>Only sixteen</b> Craig Douglas	3) <b>Chiacchio bollente</b> Tony Dallara	3) <b>Chiacchio</b> Poppo di Capri
4) <b>Tipi da spiaggia</b> Johnny Dorelli	4) <b>Antivederci</b> Don Marino Barreto jr.	4) <b>Only sixteen</b> Craig Douglas	4) <b>Tredie</b> Joe Henderson
5) <b>Only sixteen</b> Craig Douglas	5) <b>Mock the bells</b> Bobby Darin	5) <b>Oh! Carol</b> Nail Sedaka	5) <b>Stato me sono</b> Anka Chelli
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA	CAGLIARI
( <i>Negativo Versati</i> )	( <i>Negativo Elisavella</i> )	( <i>Negativo Gasparini</i> )	( <i>Negativo Indaricovich</i> )
1) <b>Tintarella di luna</b> I Cangini	1) <b>Il tuo bacio è come un rock</b> Adriano Celentano	1) <b>De Queillo</b> Nelson Riddle	1) <b>Forever</b> Joseph Damiano
2) <b>De Queillo</b> Nelson Riddle	2) <b>De Queillo - Riddle</b>	2) <b>Forever</b> Joseph Damiano	2) <b>Lonely boy</b> Paul Anka
3) <b>Teddy girl</b> Adriano Celentano	3) <b>Put your head on my shoulder</b> Paul Anka	3) <b>Ovino negro</b> - Co-Jovene ancora att.	3) <b>Round the bay of Mexico</b> - Bolante
4) <b>Antivederci</b> Don Marino Barreto jr.	4) <b>Vecchio fisco</b> Modugno	4) <b>Put your head on my shoulder</b> Paul Anka	4) <b>Il tuo bacio è come un rock</b> Adriano Celentano
5) <b>Forever</b> Joseph Damiano	5) <b>Personality</b> Caterina Valente	5) <b>The end</b> Earl Grant	5) <b>Antivederci</b> Don M. Barreto jr.
BARI	TRIESTE	PALERMO	BOLOGNA
( <i>Negativo Biondini</i> )	( <i>La Casa del Discos</i> )	( <i>Negativo Elisavella</i> )	( <i>Neg. Bonetti e Sarti</i> )
1) <b>Ritrovamenti</b> Joe Sentieri	1) <b>Put your head on my shoulder</b> Paul Anka	1) <b>Sleepwalk</b> Santo e Johnny	1) <b>De Queillo</b> Nelson Riddle
2) <b>Put your head on my shoulder</b> Paul Anka	2) <b>Ritrovamenti</b> Joe Sentieri	2) <b>Genovette</b> Giorgio Gaber	2) <b>Dean Jagger</b> Bobby Darin
3) <b>Dedicato a te</b> Gino Paoli	3) <b>Personality</b> Caterina Valente	3) <b>Non puoi più</b> Tony Dallara	3) <b>Rio Bravo</b> Dean Martin
4) <b>Adieu tristesse</b> Marpassa Dava	4) <b>Oh! Carol</b> Nail Sedaka	4) <b>The three bells</b> The Browns	4) <b>Only sixteen</b> Craig Douglas
5) <b>Oh! Carol</b> Nail Sedaka	5) <b>Chiacchio bollente</b> Tony Dallara	5) <b>Personality</b> Caterina Valente	5) <b>Till</b> Rogers Williams

# LESA

alta fedeltà e stereofonia

"lesaphon"

la gamma più vasta e più completa di elettrofonomografi

ogni esemplare è un gioiello

"renas" registratore a nastro



# CONCORSO PHILIPS \* EXCELSIOR \* L MUSICHERE

## Cominciano le semifinali: Torrielli - Curtis



Questa è la situazione del torneo della simpatia

Gloria Christian Maria Paris	Christian	CURTIS
Betty Curtis Carla Beni	Curtis	
Tonia Torrielli Miranda Martino	Torrielli	TORRIELLI
Wilma De Angelo Germosa Caroli	De Angelo	
Jula De Palma Mina	De Palma	DE PALMA
Flo Scazzòni Nuzia Bongiovanni	Bongiovanni	
Anna D'Amico Wera Nappi	D'Amico	PIZZI
Nilla Pizzi Franca Aldrovandi	Pizzi	

LA LORO SIMPATIA GIUDICATA DA TRE ESPERTI FAMOSI

**Maestro Angelini**  
Direttore d'orchestra

**Elena Meik**  
Retratrice di bellezza di Grazia

**Antonello Falqui**  
Regista televisivo

**P**remetto che entrambe sono simpatiche e, a parte le loro figure fisiche, non posso estraniarmi da quella che è la mia professione. Riferendomi quindi alle loro personalità musicali dirò che Tonia Torrielli mi fa tenerezza per la modestia e la gentilezza con cui interpreta le canzoni; la paragonerei a una «violetta marmosella». Betty Curtis mi piace di più quando canta veramente al di fuori da quel cliché di «urlatore» che le è stato imposto. Una maggiore aggressività differenzia la Curtis dalle Torrielli, ma quella della Betty Curtis è un'aggressività che non mi commuove al punto da dovermela rendere più simpatica della sua collega.

**U**mano, semplice, Tonia Torrielli, dà a chi la guarda una sensazione di dolcezza serena. In questi anni si è rifiutata impavida a vestirsi con gusto. Anche se i suoi assessori la vedono diventare più sofisticata, rifiutano sempre il sorriso buono e affettuoso che è il suo più grande segreto. Scarsa essere bellissima. Betty Curtis ha saputo valorizzare il proprio tipo. Ha schiarito i capelli in modo da rendere più morbidi i lineamenti, ha scelto abiti che fanno scelta e scottante la figura. Betty ha fatto, insomma, tutto questo era possibile per piacere ogni giorno di più ai suoi fans, e ci è riuscita alla perfezione.

**D**avanti alle telecamere la Curtis offre maggiori possibilità di impiego, una gamma più larga di espressioni e più mobilità di atteggiamenti. La Torrielli, d'altro canto, con le sue prerogative di compostezza e di serietà è più adatta al tipo tradizionale di canzone drammatica. In ogni modo nel suo lavoro è precisa, scrupolosa, puntuale e affronta ogni cosa con tutto l'impegno di cui dispone. Per concludere si potrebbe dire che la Torrielli dovrebbe cercare di «sciogliersi» un tantino e la Curtis dovrebbe abbandonare, o almeno correggere, certe sue inflessioni milanesi come ad esempio l'uso delle vocali di solito troppo aperte.

**RISULTATO DELL'INCONTRO N. 23: NILLA PIZZI VOTI 15.415, ANNA D'AMICO VOTI 8.641**

I PREMI ESTRATTI QUESTA SETTIMANA



Il televisore PHILIPS mod. «Mantova» è stato vinto questa settimana dalla lettrice NERINA FERRARI, Via Andriano, 1, Milano. La PHILIPS provvederà alla consegna.



La fonovigilia PHILIPS è stata vinta questa settimana dalla lettrice MARIA FUSCO, Via Diego Bianchi, 8, Manduria (Taranto). L'apparecchio te sarà consegnato a domicilio.



Le «Chordette» della Excelsior sono state vinte dal lettore CORRADO TUCCHIO, Piazza Carabinieri di Valdara (Bologna) e da OLGA PLAZZI, Via Bertini, 28, Ferri.

SPEDIRE CON CARTOLINA A CASELLA POSTALE N. 4156 - MILANO

25

CONCORSO PHILIPS - EXCELSIOR - IL MUSICHERE  
Torneo della simpatia per il MusicHERE d'oro  
queste settimana il mio voto è per

nome  
cognome  
indirizzo

città

## il dentifricio non basta!



non si perda in un bicchier d'acqua,  
il rimedio esiste!

C'è il Bianco dr. Knapp:

fa quello che non può fare  
neppure il miglior dentifricio  
togliendo subito le macchie dei denti  
dovute al caffè,

alla nicotina e a certe verdure.

Fa brillare lo smalto liberandolo dalle patine  
gomme che causano la carie.

Il Bianco dr. Knapp

è un preparato speciale  
per l'igiene e la bellezza dei denti,  
unico nel suo genere.

Non è un dentifricio.

Si applica ogni 10 giorni.

Confezione per 18 mesi.

In vendita esclusivamente nelle farmacie.

# BIANCO DR. KNAPP

Milioni di persone in Europa  
richiedono i prodotti Dr. Knapp  
dal 1914 per la cura della bocca e dei denti.

## REGOLAMENTO DEL CONCORSO PER IL MUSICHIERE D'ORO

ARTICOLO 1 - Fra tutti i lettori de *Il Musicchiere*, settimanale edito dalla Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. di Milano, la Società Philips di Milano ed Ercolano di Castel-fidardo bandiscono un concorso con premi settimanali a sorteggio.

ART. 2 - Il concorso avrà la durata di complessive 32 settimane, avrà inizio con il numero 23 de *Il Musicchiere* in data 10 giugno 1959 ed avrà termine con il numero 53 del 13 gennaio 1960.

ART. 3 - Ogni settimana verranno posti in palio un televisore Philips, una fonovaluta Philips, e due Chordette Ercolano, che verranno estratti a sorte.

ART. 4 - Meccanismo del concorso è il seguente: Il Musicchiere intende assegnare il « Musicchiere d'oro » al cantante e alla cantante che hanno riscosso le maggiori simpatie dei lettori. A questo scopo il giornale sottoggerà ai propri lettori 10 cantanti uomini e 10 cantanti donne. Ogni settimana i lettori potranno pubblicare sulla rivista fotografie e interviste di due cantanti, alternativamente due uomini e due donne. Ogni settimana i lettori dovranno indicare per mezzo di un apposito tagliando quale cantante sarà riuscito loro più simpatico. I vincitori di ogni incontro registreranno tra di loro le loro simpatie e successivamente in settimanali e finali. Si avranno così i due vincitori assoluti ai quali verranno assegnati i due « Musicchieri d'oro ».

ART. 5 - Come è detto all'Art. 3 il concorso si basa su estrazioni settimanali di premi. Tutti i lettori che invieranno le loro risposte parteciperanno all'Estrazione settimanale del premio indipendentemente da come abbiano votato e ciò per garantire la sincerità dei loro voti.

ART. 6 - Per partecipare ai sorteggi settimanali i lettori dovranno ritagliare l'apposito tagliando pubblicato dalla rivista, indicare il nominativo di uno dei due cantanti, avvertendo il proprio nome, cognome e indirizzo, incollare il tagliando su di una cartolina postale e spedire a: CONCORSO PHILIPS - ENCELSORI - IL MUSICHIERE, Casella Postale n. 4156 - Milano.

ART. 7 - Saranno valide soltanto le risposte che perveniranno a mezzo cartolina postale entro sette giorni dalla data di pubblicazione della rivista. Per maggiore chiarezza è dato che *Il Musicchiere* reca in copertina le date dei giovedì, le cartoline di partecipazione dovranno pervenire entro, e non oltre, il giovedì successivo.

ART. 8 - Le estrazioni settimanali avranno luogo dopo un giorno dal termine di validità entro cui devono pervenire settimanalmente le risposte.

ART. 9 - Le estrazioni settimanali dei premi avranno luogo presso la sede della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

ART. 10 - Non potranno partecipare al concorso i dipendenti della Philips, della Ercolano e della Mondadori.

ART. 11 - I vincitori settimanali saranno avvertiti tempestivamente con lettera raccomandata. I premi verranno loro spediti franco di ogni spesa.

Autorezzato con D. M. n. 31306 del 27 giugno 1959

## IL DISCO DELLA SETTIMANA



halfway  
to heaven

conway  
twitty

MGM K 12826

## comperate gratis!

la ditta BECO  
REGALA ogni mese



Attenzione! sarà estratto  
ogni giorno l'ente di ogni mese. A chi avrà  
acquistato in tale giorno verrà iscritta.

In gettoni d'oro, l'intero importo spese.

Autorezzazione Ministero Finanze n. 3870 del 17/1/59

tutti gli orologi a quarzo di fabbrica!

Cacciò da marca tedesca della Foreste Nera, cassa cuoio  
ogni 114 d'oro L. 1500. Orologi svizzeri da polso per uomo  
15 rubini L. 2.800, 1.900; da tavola 15 rubini L. 3.300 per  
signora L. 2.100, 4.300. Sveglie tedesche L. 1000, 1350. Tutti  
garantiti 2 anni. Soprannombrati, cosmesi d'oltremare, appa-  
rati fotografici. Spedizioni ovunque. Regali a tutti i  
Clienti. Segnate speciale per pacchi postpagamento.

Troverete ampie spiegazioni richiedendo il catalogo  
illustrato gratis.

DITTA BECO - TORINO - VIA NIZZA - 87- M

## BAGNI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 97

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.400

48 BASSI L. 14.000

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI ASTUCCI

## MUSCOLI D'ACCIAIO TORACE POSSENTE

in poco tempo!

I vostri muscoli possono diventare molto più forti, e il vostro Torace esprimere tutta una nuova macchina solida, solo che voi lo volete. Anche settimane, esercizio facile e divertente esercizio scientifici (senza medicine) e voi sarete un atleta uomo, rispettato da tutti, e ammirato sulle scene. Il successo è GARANTITO.

GRATIS a chi spedisce il sottostante tagliando a ATLAS INSTITUTE, Rep. T. 5, Cas. Post. 973 Milano, verrà inviato un magnifico opuscolo illustrato a colori.

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Preghiamo, GRATIS e senza impegno, il Vostro opuscolo illustrato per il successo dei muscoli e del torace. (Per risposta spedita senza formalità)

ogni mese sono spediti gratis a tutti gli abbonati





PROGRAMMA NAZIONALE

DOMENICA

6  
DICEMBRE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40 Previsioni del tempo.
- 6.45 Melodie e ritmi.
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo.
- 7.30 Musica per orchestra d'archi - Mattutino.
- 7.45 Canto evangelico.
- 8 Giornale radio - Rassegna della stampa italiana.
- 8.30 Vita nel campo.
- 9 Musica sacra.
- 9.30 SANTA MESSA.
- 10 Spiegazione del Vangelo, a cura di padre Antonio Lisandrini.
- 10.15 Notizie dal mondo cattolico.
- 10.30 Trasmissione per le Forze Armate. Parla il programmatista.
- 12 CROCELUSSO SEI CANTONI: Cantano Carla Borel, Giorgio Conanini, Aurelio Pietro, Tony Berni, Duo Fasano, Felice Monaldi-Salomon, Ce. melodrammatico: Lucio-Dario. *Se sei così*: Enzo Lenzi; *Il mio amore*: Mario d'Amico; *Cherubino-Gabriel*: Fausto Coci; *Maria-Mari-Neri*: Mimi; *Stamperia*: Veneta.
- 12.30 ALBANE SECOLARE.
- 13 Giornale radio - Carillon - L'entrevue e l'uriale.
- 13.30 FANTASIA DELLA DOMENICA. L'antiverba musicale di Ennio Moricone. Giornale radio.
- 14 Musica *opent*, rassegna per i giovani a cura di Piero Piccioni e Sergio Corbucci.
- 14.30 Musica operistica.
- 15 CONVERSAZIONE.
- 16.30 FANTASIA MUSICALE.
- 17 Vetrina del disco: musica lirica.
- 17.30 DICROBAMA JOLLY VERBA.
- 17.45 Concerto sinfonico diretto da Georg Solti, con la partecipazione del soprano Elizabeth Schwarzkopf - Nell'intervallo: Risultati e riconoscimenti sportivi.
- 18.45 La giornata sportiva.
- 20 MUSICA IN DISCHI.
- 20.30 Giornale radio - Radiosport.
- 21 NON STRAPPATE LA SCHESSA. Operazione 12 bis di Giulio Perrotta per i giocatori dell'Elzeveto e Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni.
- 22 Ethel Smith all'organo Hammond. Voci dal mondo.
- 22.15 Concerto del violinista Felix Ayo e della pianista Fina Pittini.
- 22.15 Giornale radio - Commenti sportivi - MUSICA DA BALLA.
- 24 Ultime notizie - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Bussanotte.

- 7.50 Lavoro italiano nel mondo.
- 8.30 Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (Parte prima).
- 10.15 La settimana delle donne.
- 10.45 Parla il programmatista.
- 11 Abbiamo trasmesso (Parte II).
- 11.45 Sala stampa sport.
- 13 Il signore delle 13 presenta: AROMARILI 2-2, rivista comico-sentimentale di Guido Leone - La collana delle sette perle - Fonolampo. Giornale radio.
- 13.30 Piacenolismo, rivista di Dino Verde, con l'orchestra di Gino Filippini, regia di Riccardo Mantoni.
- 14 Scatola a sorpresa; dalla strada al microfono.
- 14.05 Hugo Winterhalter e la sua orchestra.
- 14.30 I GRANDI CANTANTI E LE CANTONI. IL SECONDO.
- 15 CANTONI DEL GIORNO. Cantano Maria Colombari, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Johnny Dorrell, Bruno Fallico, Villa Pizzi, Turchiovano, TORINA TORTORELLI.
- 15.30 PASTOR-CAROLINO-MONTELEONE in sei atti: *Il Re di Sionno-Sivi-Amarone*; *Waltz di un amore*; *Fischl-Vasendini*; *Non è così*; *Faustino-Lucio-Liviani*; *Albergo e Tullio*; *Carroll-Kramer*; *Scrovolini*; *Gemma-dorcelli*; *Amadeo*; *Massimo*; *Pascheri-Marchionni*; *Giuliodani* con voce *scrovolini*; *Trotteri-Rampogni*; *Quando l'arabo cantava*; *Falsetti-Liviani*; *Evo ad mare*.



Tony Dallara, dal quale si dà per sicuro il suo debutto in un'opera, presenta una delle canzoni del suo nuovo disco.

- 16 LA MONDOLIFERA: Vegabondaggi sulle arie musicali di tutti i paesi. Rivista di D'Onofrio, Gomes e Nelli.
- 17 Musica e sport. Nel corso del programma "Premio Umbria", dall'ipodromo delle Capannelle in Roma. BALLATE CON NOI.
- 18 IL SECONDO DEI SECONDI.
- 19 TALIANA MUSICALE.
- 20 Radiosport.
- 20.40 TINI SCOTTI SHOW.
- 21 GIORNATALE con presentazioni dei vincitori del Concorso Nazionale per cantanti di canzoni inedito dalla Rai con le orchestre Galassiani e Esposito; regia di Michele Galardi. Presentano Gianni Agus ed Eddy Campagnoni, Cantano: Gianni Caravaso, Pia Gabrielli, Nadia Liai, Luciano Lualdi, Milva, Walter Romano, Lilly Perry Fall, Demencia sport.
- 22 Piero Pavese al pianoforte.
- 22.45 MUSICA per i vostri sogni.



TIPO A

SENSAZIONALE  
GRATIS

20 DISCHI MICROSOLCO 45 giri a chi acquista una di queste FONO-VALIGIE

LA POKER RECORD, data la forte richiesta, continua la sua vendita straordinaria onde dare la possibilità a tutti di ascoltare i suoi dischi e ora, parlando a prezzi di ricambio uno di queste eleganti FONO-VALIGETTE a 4 velocità con altoparlante incorporato E IN PIÙ VI REGALA 20 DISCHI MICROSOLCO a 45 giri, del più bel successo della musica leggera.

VALIGETTA TIPO A (base) complesso EUROPHON 4 velocità altoparlante incorporato  
SOLE LIRE 17.000 (base e trasporto compresi) valore escluso

VALIGETTA TIPO B (base) complesso LISA 4 velocità altoparlante incorporato  
SOLE LIRE 21.000 (base e trasporto compresi) valore escluso

Scelgiate il modello che preferite e inviate la cartolina postale del Vostro Club a: POKER RECORD, viale Cavour 10, Genova e casa Vostra la salverete nei 10 o 15 giorni di validità dell'offerta. Pagherete solo quando il postale vi tornerà a casa il sacco. Ma affrettatevi! perché l'offerta è valida solo fino a esaurimento della scorta. Spedite la cartolina oggi stesso!



POKER RECORD  
GRATTACIELO  
VELASCA/M  
MILANO  
TELEFONO 860.168

TIPO B

elchim milano  
che ha inventato la spazzola aspirapolvere presenta l'ultimo modello assolutamente infrangibile



L. 6900

in nailon rhodiatoc

TELEVISIONE

- 10.15 La TV degli agricoltori.
- 11 S. MESSA.
- 11.30 La vita comincia domani.
- 15.30 Ripresa diretta di un avvenimento telegiornale - Ciclocross - Notizie sportive.
- 17 La TV dei BAGAZZI. Giorno di foto. Presenta Walter Marcheselli; orchestra Cimelli, regia di V. Brigole.
- 18.30 Telegiornale.
- 18.45 Musica alla simalza, varietà musicale.



Il maestro Mario Conigugli dirige l'orchestra di Musica alla simalza, varietà musicale del pomeriggio domenicale.

- 19.45 le con la partecipazione di Fred Buscaglione, Orchestra Comitali; regia di V. Molinari, Presenta a mezzanotte, racconto sceneggiato, Cineascolto.
- 20.10 Telegiornale.
- 21 Orfocanto, racconto sceneggiato, dal libro di Salvatore Gotta.
- 22 Come stupita il mondo: A. Benedetti-Mechelampori.
- 22.35 La domenica sportiva - Telegiornale.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.















Siete pronti  
per l'era spaziale?

Razzi  
satelliti artificiali  
incursioni lunari  
fanno capo  
a un mondo misterioso  
e segreto che affascina  
la fantasia  
del comune mortale.

Nel romanzo intitolato  
**IL SIGNORE  
DEI TRANSALPHA**  
Henry Ward  
racconta il retrosceso  
e la vicenda  
della più orgoglioso tentativo  
della storia dell'uomo.  
Acquistatelo nelle edicole  
il 3 dicembre.  
E' un numero speciale di  
**URANIA**  
196 pagine - 200 lire  
Con **URANIA**  
sarete oggi  
nel mondo dei domani

## IL DESTINO VI SORRIDE

(Oroscopo dal 6-12 al 12-12)

**ARIETE** (dal 21 marzo al 20 aprile). Scritte dentro di voi diffidare la brama di una insaziabile malinconia! Non perdetevi in misteriosi incantamenti. Siate troppo ed i fantasmi vi periranno. Accorte notizie sulla carriera e un po' di allegria compagna.

**TORO** (dal 21 aprile al 20 maggio). Sulle note del vostro cuore, si è un'armonia di fantasmi e di rimari cercate di intonare il più forte che si abbia udito dentro di voi. Non si può continuare sulle incertezze. Scegliete una via e seguirla, senza voltarsi più indietro.

**GEMELLI** (dal 21 maggio al 21 giugno). Se avete una nuova idea, mettetela subito in pratica. Chiedete aiuti a chi ve li può dare, mettendo da parte la timidezza. Giovedì una lettera arriverà in cambio sentimentale. Non trascurate la posta.

**CANCRO** (dal 22 giugno al 22 luglio). Siate rinchiusi in un mare di passioni: attenzione a tener sempre l'occhio vigile alle borse. In casa comportatevi con garbo e prudenza: non accolate le polemiche. Avete bisogno di qualche ora di riposo.

**LEONE** (dal 23 luglio al 22 agosto). Vi piace tanto il cinema - Arrivare a 17. Prevediamo allora come perturbation del vostro tempo. Ricordate, state tranquilli. Un avvenimento sinora non è d'intrompente per un attimo di malumore. Siate ottimi.

**VERGINE** (dal 23 agosto al 22 settembre). La gelosia vi rende il volto, certo come quello d'Orfeo. Non trasformate per lavoro, ma necessitate in un reattore. Mettete le briciole alla fantasia. Gli astri vi sono favorevoli.

**BILANCIA** (dal 23 settembre al 22 ottobre). La favorevole disposizione di Mercurio vi renderà particolarmente dinamici e intraprendenti. Approfittate per lavorare sodo ai progetti che avete da tempo in mente. Siate, incanti interessanti.

**SCORPIONE** (dal 23 ottobre al 22 novembre). Dovrete risolvere una situazione di crisi, una situazione razzante. Tutti vi elargiranno di consigli. Non fatevi confondere le idee. Ma agite di testa vostra, secondo il primo impulso. Il vostro vi porterà fortuna.

**SAGITTARIO** (dal 23 novembre al 22 dicembre). Cantate pure - La primavera assistita a tre. Ma non perdetevi che nel vostro cuore è unita la nobiltà autentica. La realtà è avvicinate ai sogni, se voi avete più felicità in chi vi vuole bene.

**CAPICORNO** (dal 22 dicembre al 20 gennaio). Se avete qualche difficoltà economica, vi si offre un'opportunità. Siate aperti per un'occasione. Siate eventi per un'occasione. Non indifferente davanti al lavoro. La buona salute vi assiste.

**ACQUARIO** (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Siate svegliati da, perdonate, curatevi. Fate in modo di mettere in pratica i vostri lati migliori. Un possibile cambiamento suggerirà in vostra qualche perplessità. Guardatevi dalle distrazioni.

**PESCI** (dal 20 febbraio al 20 marzo). Siate capaci di moderare le passioni, potrete godere il vostro periodo sereno. Non cercate l'amore di ogni costo. Seguite attentamente le notizie con promette tutto e profumano.

## LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di Rita Casali

### IL DISCO DELLA SETTIMANA

**BETTY CURTIS** va sempre più imponendo le sue doti di freschezza e di vivacità che non fanno l'interpolante ideale delle canzoni più in voga ed una delle cantanti più richieste dal pubblico dei giovani. Il suo pezzo più recente, a cui è facile pronosticare una larga circolazione, è "Ya ya ya" canzoncina cantata dall'italo-americana Johnny Restivo e che Betty presenta in versione italiana puntando sugli effetti più clamorosi resi tuttavia frizzanti da una dose di humour. Il verso del disco porta a "Mi arrendo" di Abbatte-Temper-Bennet che altra non è che il venerando "O tiberichino" anche se l'elichetta vuole essere inoppugnabilmente far credere che si tratta di una slow-rock a "L'orchestra è diretta da Gianfranco Intra. (45 giri - CGD - N° 9149).  
VOTO: BUONO - PREZZO: 900

### CANZONI

**BENNY DUNN**, cantante dai due volti, è tuttora in testa alla professione del pubblico americano. Due suoi dischi sono stati, come testimonio della sua versatilità. Il primo, "Spish splash", è un tipico rock, ed è il pezzo che predichiamo. Ha lanciato "Gull verso Judy, don't be soodily". Il secondo è il notissimo "Rock the House da wood". L'opera da tre soldi di cui abbiamo già parlato a lungo, pone al suo il numero uno delle classifiche americane da parecchie settimane. Dietro a "Rock the House" è lascia "I'll be there a call for me", una slow-ballad di gusto tradizionale, in cui Benny dimostra la sua sconosciuta ammirazione per Frank Sinatra. (2 dischi a 45 giri - London - HL 2260-9830).  
VOTO: OTTIMO - PREZZO: 600 x 2

**FRANCO & G. S.** Il brillante complesso da tempo affermatisi, presenta le sue ultime registrazioni: un extended play intitolato "Two dimes e che che che" ed un 45 giri che reca "Casual e Non so". Il ben noto cha-cha-cha di Madeline-Lori consente a Franco Roselli di sfoggiare i suoi spiriti vucalari alla sudamericana. Una bella canzone di Calabrese-Bisio è interpretata in tono deliziosamente sentimentale. («Columbia» - SEMQ 129 e SCMQ 127).  
VOTO: BUONO - PREZZO: 1.140 x 900

**NEIL SIMAK** ha inciso recentemente "Oh Carol e One way ticket" che al aggiungono alla collana dei successi di questo giovane autore-cantante. Le canzoni della sua voce ricordano sempre più quelle di Paul Anka, ma le due canzoni hanno un loro gradevole humour. (45 giri - RCA - 6910).  
VOTO: BUONO - PREZZO: 600

**COLE COLE**, il famoso batterista negro che suonò per molti anni con Armstrong e che ora si è volto a soddisfare i gusti di un più vasto strato di pubblico, ritorna con "Fury il colpo di Topy". Il suo primo e più clamoroso best-seller. Lo abbiamo identificato: musicista orchestrale con larghi spazi lasciati ai suoi melodrammatici assoli di batteria. Ma i risultati ci paiono questa volta meno felici. (45 giri - London - HL 8843).  
VOTO: BUONO - PREZZO: 600

**TOMMY STRELL**, il numero uno dei rochenrollisti inglesi, in due delle sue più tipiche, acceglievoli interpretazioni: "Tollhaasse basse e Give! Give!" il primo pezzo con il condito da abbondanti urti, è un rock del genere Little Richard, il secondo richiama invece i dischi di Presley. (45 giri - Decca - F 11352).  
VOTO: BUONO - PREZZO 600

### MUOVERI A FILM

**SWIMMING AT THE CINEMA** è il titolo di un microscopio dedicato ad alcune delle più popolari canzoni da film di questi ultimi anni. Si ascoltano, tra le altre, "Love is a many splendored thing" ("Amore è una cosa meravigliosa") del film americano, Colonel Bogy l'ormai famosissima marcia del Ponte sul fiume Kung, "Three coins in the fountain" (Tre soldi nella fontana) del film omonimo. In "The way, the canzone che Sinatra cantava in "I Jolly è impazzito". Le musicazioni sono affidate al quartetto di Jonah Jones. L'opera è un'ottima miscela di musica fatto fortuna con la musica leggera. (Microscopio a 30 cm. - Capitol - T 1063).  
VOTO: OTTIMO - PREZZO: 2.300

### TECNIQUE

**ENRICO PIANELLI** ha avuto come padrino Tudy Reno che l'ha presentato la scorsa anno alla TV nella rubrica "Marce marce". Enrico Pianelli è nato a Roma il 20 novembre 1936. Nel '54 ha composto la sua prima canzone "Ti amo tanto", poi si è iscritto all'Accademia d'arte drammatica, ha recitato alle Gliese di Roma e quindi ha lavorato per il Centro Sperimentale di Cinematografia. Adesso scrive canzoni e canta in una stile non molto personale, ma non privo di una certa grazia. Suo ultimo pezzo è "Le mie ultime incisioni". Si sa poco, ma una composizione, "Piano", Let me cry a M'addormento che, uno dei cavalli di battaglia di Barreca. (2 dischi a 45 giri - RCA - 0906-0872).  
VOTO: BUONO - PREZZO: 600 x 2



